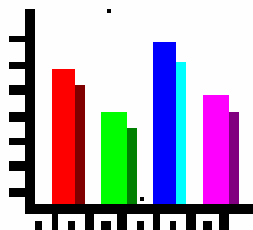




**M
G I U S T I Z I A
N
O
R
I
L
E**



Flussi di utenza dei Servizi
della Giustizia Minorile

- Anno 2006 -

Realizzato a cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento - Servizio Statistico:

Maria Stefania Totaro
Giuseppe Fanelli
Emilia Iorio
Viviana Condò
Monica Nolfo

*con il contributo degli operatori dei Servizi della Giustizia Minorile
nella fase di rilevazione dei dati.*

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Premessa.....	3
Gli ingressi in C.P.A.....	3
I minori entrati in C.P.A.....	13
I reati.....	15
Le uscite dal C.P.A.....	17
2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI	
Premessa.....	19
La presenza media giornaliera in I.P.M.	19
La presenza in I.P.M.: gli effetti dell'indulto.....	27
La presenza in I.P.M. a fine anno.....	30
Gli ingressi in I.P.M.....	32
Le uscite da I.P.M.....	35
3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI	
Premessa.....	37
I soggetti segnalati e presi in carico.....	37
Gli interventi.....	43
<i>a. Le misure cautelari</i>	44
<i>b. La sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R. 448/88)</i>	45
<i>c. Le misure alternative</i>	45
<i>d. Le sanzioni sostitutive</i>	46
L'analisi territoriale.....	47
4. LE COMUNITA'	
Premessa.....	50
I collocamenti in comunità.....	50
L'analisi territoriale.....	58
Le comunità ministeriali.....	63
CONCLUSIONI.....	65

INTRODUZIONE.

L'analisi statistica di seguito presentata riguarda i minori che costituiscono l'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile.

Il lavoro è organizzato in quattro capitoli, relativi rispettivamente alle diverse tipologie di servizio (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni, Uffici di servizio sociale per i minorenni e Comunità), e riporta i dati aggiornati all'anno 2006.

Le rilevazioni statistiche dei dati presso i Servizi minorili sono state avviate in maniera sistematica ed uniforme su tutto il territorio nazionale a partire dal 1991 nei Centri di prima accoglienza (C.P.A.) e negli Istituti penali per i minorenni (I.P.M.) e dal 1998 negli Uffici di servizio sociale per i minorenni (U.S.S.M.) e nelle Comunità.

I dati relativi all'utenza dei Centri di prima accoglienza (ossia ai minori arrestati, fermati o accompagnati, ospitati dal C.P.A. fino all'udienza di convalida) sono rilevati attraverso una scheda di monitoraggio, compilata per ciascun minore, ad ogni transito. Il sistema di monitoraggio nominativo dei flussi di utenza è stato avviato nell'anno 2001 ed ha sostituito la rilevazione mensile dei movimenti in entrata e in uscita, consentendo maggiore tempestività nella produzione dei dati statistici e l'approfondimento delle caratteristiche personali dei minori. La rilevazione dei dati è effettuata dagli operatori dei Centri di prima accoglienza al momento della dimissione del minore e riguarda le caratteristiche socio-demografiche ed i dati di carattere giudiziario. Nell'ambito di questi ultimi, particolare rilevanza rivestono gli aspetti inerenti la tipologia di reato ed il provvedimento con cui il minore è dimesso dal centro di prima accoglienza.

Con riferimento agli Istituti penali per i minorenni, le statistiche sono elaborate, a partire dall'anno 2001, sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende, unitamente ai dati dei detenuti nelle strutture per adulti, anche quelli dei detenuti in I.P.M. Tale sistema di acquisizione dei dati statistici ha sostituito la precedente rilevazione mensile. L'analisi statistica riguarda sia i movimenti nel corso dell'anno, sia i soggetti presenti (a fine anno e in media nell'anno). Si analizzano, in particolare, le

caratteristiche personali dell'utenza, la tipologia di reato e la posizione giuridica dei minori.

Per quanto riguarda gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, i dati sono rilevati trimestralmente e si riferiscono ai minori segnalati agli U.S.S.M. dall'Autorità Giudiziaria, ai minori presi in carico ed agli interventi attuati in esecuzione dei provvedimenti giudiziari.

Con riferimento, infine, alle Comunità, i dati riguardano i minori sottoposti a provvedimento penale collocati sia presso le Comunità pubbliche, per le quali si fornisce un'analisi di dettaglio, sia presso comunità private, associazioni e cooperative, con cui vengono spesso stipulate convenzioni. La rilevazione statistica è effettuata con cadenza trimestrale e considera i movimenti in entrata e in uscita e la presenza di minori in queste strutture, nonché le caratteristiche demografiche degli stessi.

Per una corretta lettura dei dati relativi all'anno 2006, si deve ricordare l'introduzione della legge 31 luglio 2006, n. 241 recante "Concessione di indulto", la cui applicazione ha prodotto effetti sull'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile. Questo aspetto sarà approfondito nel corso del lavoro con particolare riferimento ai dati della presenza negli Istituti penali per i minorenni.

Roma, aprile 2007

1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA.

Premessa.

Questa prima parte del lavoro riguarda i minori arrestati, fermati e accompagnati entrati nei Centri di prima accoglienza (C.P.A.), le loro caratteristiche personali, le tipologie di reato ed i movimenti in entrata e in uscita.

L'analisi prende in considerazione non soltanto l'anno 2006, ma anche, in ottica temporale, gli anni precedenti a partire dall'anno in cui è stata avviata la rilevazione statistica.

Gli ingressi in C.P.A.

I dati analizzati in questo paragrafo si riferiscono al numero di *ingressi* in C.P.A., vale a dire che i minori transitati più volte nel corso dell'anno sono conteggiati tante volte per quanti sono stati gli ingressi.

Nel 2006 sono stati registrati 3.505 ingressi nei Centri di prima accoglienza, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (-4,1%).

Disaggregando i dati secondo la nazionalità dei minori, si osserva che la componente straniera, inferiore a quella italiana nei primi anni della serie storica in esame, ha costituito il 58% dell'utenza complessiva dell'anno 2006 (nessuna variazione rispetto all'anno precedente). Rispetto al 2005, sia gli ingressi di minori italiani, sia di stranieri, sono diminuiti del 4%.

Distinguendo secondo il sesso, si nota la forte prevalenza dei maschi (82%) rispetto alle femmine (18%), molto più evidente tra gli italiani (95% di maschi e 5% di femmine) che tra gli stranieri (72% di maschi e 28% di femmine); la componente femminile è prevalentemente di nazionalità straniera (88% del totale delle femmine).

Tabella 1.1 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2006, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	2.100	70	2.170	976	926	1.902	3.076	996	4.072
1992	2.512	79	2.591	1.020	941	1.961	3.532	1.020	4.552
1993	2.314	62	2.376	913	833	1.746	3.227	895	4.122
1994	2.089	72	2.161	1.067	857	1.924	3.156	929	4.085
1995	1.882	54	1.936	1.283	956	2.239	3.165	1.010	4.175
1996	1.880	72	1.952	996	842	1.838	2.876	914	3.790
1997	1.953	54	2.007	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.848	69	1.917	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.905	68	1.973	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.686	58	1.744	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.641	70	1.711	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685
2002	1.475	86	1.561	1.315	637	1.952	2.790	723	3.513
2003	1.464	68	1.532	1.342	648	1.990	2.806	716	3.522
2004	1.517	70	1.587	1.476	803	2.279	2.993	873	3.866
2005	1.467	73	1.540	1.408	707	2.115	2.875	780	3.655
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505

Tabella 1.2 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2006 di minori italiani e stranieri. Valori assoluti e percentuali di riga.

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
1991	2.170	53%	1.902	47%	4.072
1992	2.591	57%	1.961	43%	4.552
1993	2.376	58%	1.746	42%	4.122
1994	2.161	53%	1.924	47%	4.085
1995	1.936	46%	2.239	54%	4.175
1996	1.952	52%	1.838	48%	3.790
1997	2.007	48%	2.189	52%	4.196
1998	1.917	45%	2.305	55%	4.222
1999	1.973	46%	2.275	54%	4.248
2000	1.744	44%	2.250	56%	3.994
2001	1.711	46%	1.974	54%	3.685
2002	1.561	44%	1.952	56%	3.513
2003	1.532	43%	1.990	57%	3.522
2004	1.587	41%	2.279	59%	3.866
2005	1.540	42%	2.115	58%	3.655
2006	1.480	42%	2.025	58%	3.505

Grafico 1.1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 1991 al 2006. Italiani e stranieri.

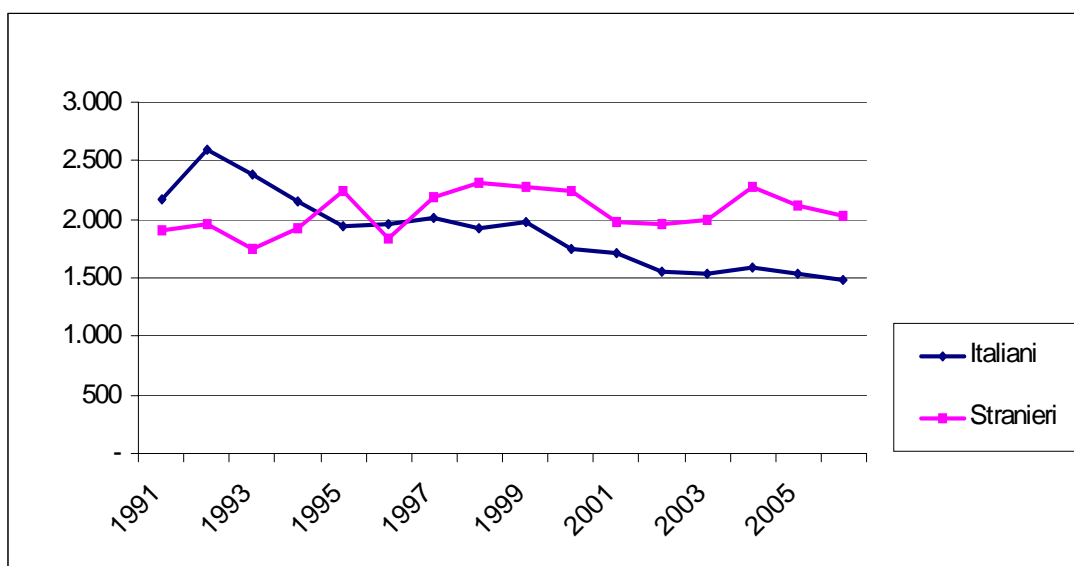


Grafico 1.2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006: composizione percentuale secondo la nazionalità.

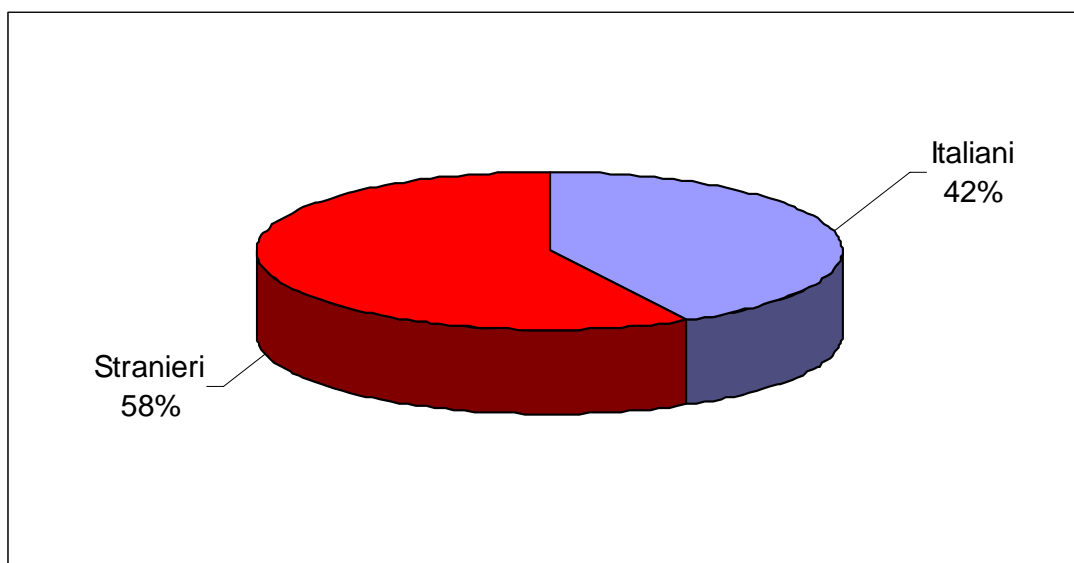
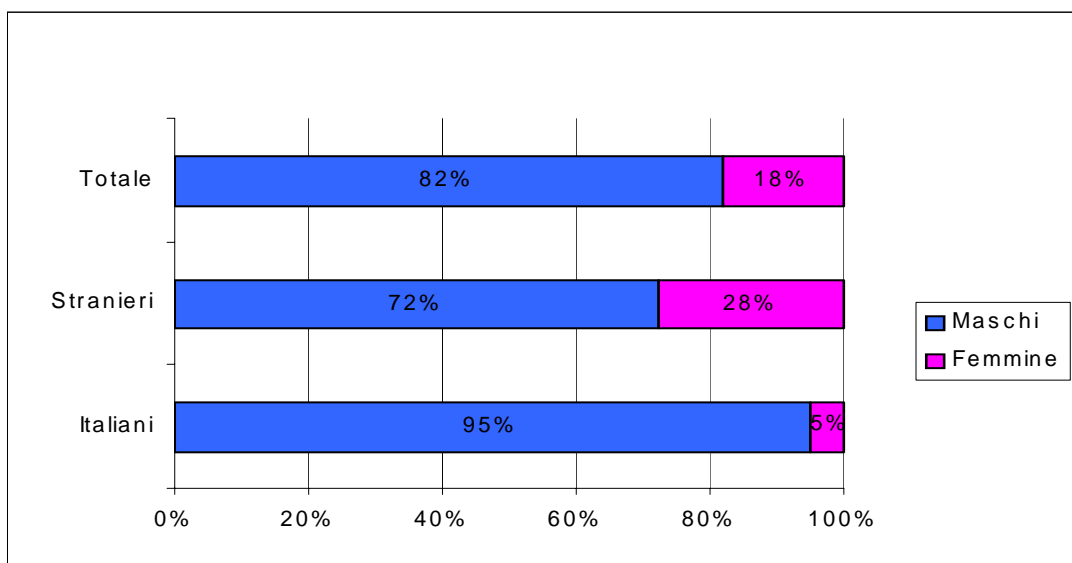


Grafico 1.3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006: composizione percentuale secondo il sesso.



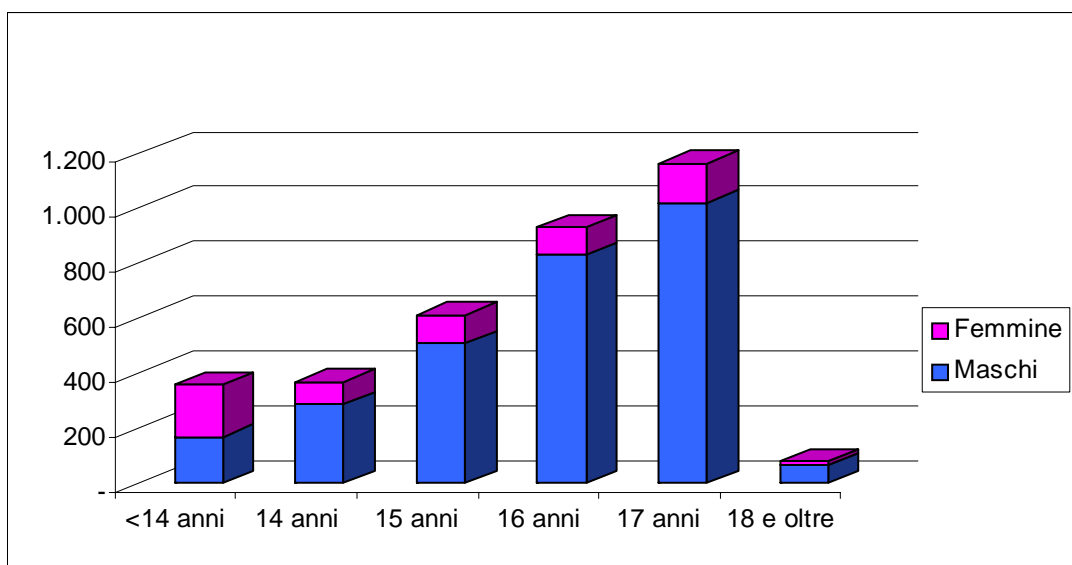
Se si considera l'età dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006 (*tabella 1.3*), si nota la prevalenza dei sedicenni e diciassetenni (rispettivamente 27% e 34% del totale degli ingressi), seguiti dai minori di quindici anni (17%). Meno numerosi i quattordicenni ed i minori in età non imputabile (entrambe le categorie si attestano al 10% del totale); questi ultimi sono per la maggior parte di nazionalità straniera e spesso sono privi di un documento di identificazione, per cui l'età viene stimata solo in seguito ad esami radiologici eventualmente disposti dal giudice. Infatti, in molti casi, i dati anagrafici dei minori stranieri sono quelli dichiarati dagli stessi minori e non sempre si ha la possibilità di verificare l'esattezza delle loro dichiarazioni. Si osserva, in particolare, l'elevato numero di minori di sesso femminile in età non imputabile. Esse rappresentano il 54% del totale dei minori infraquattordicenni (unica classe d'età in cui la componente femminile prevale) e il 30% del totale delle femmine.

Tabella 1.3 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006, secondo l'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<14 anni	166	191	357
14 anni	286	81	367
15 anni	507	104	611
16 anni	827	105	932
17 anni	1.019	144	1.163
18 e oltre	61	14	75
Totale	2.866	639	3.505

Allo stesso modo, a causa della mancanza di documenti di identità, a volte sono condotti in C.P.A. soggetti maggiorenni, che si dichiarano minorenni e che, solo dopo gli accertamenti sull'età, sono collocati nelle strutture per adulti.

Grafico 1.4 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006, secondo l'età e il sesso.



**Grafico 1.5 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006:
composizione percentuale secondo l'età.**

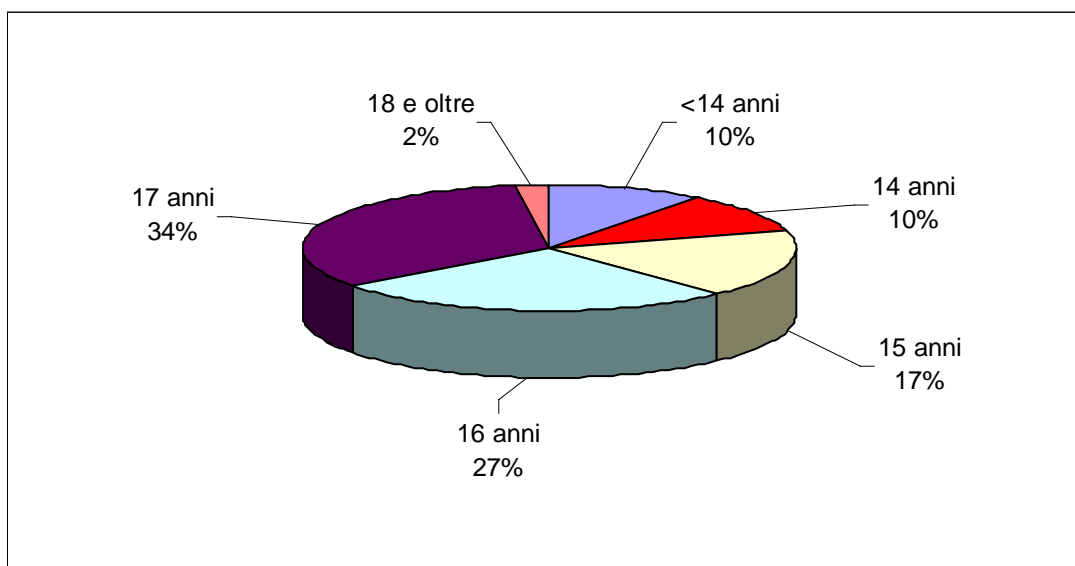


Tabella 1.4 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell’anno 2006, secondo l’età e il Paese di provenienza.

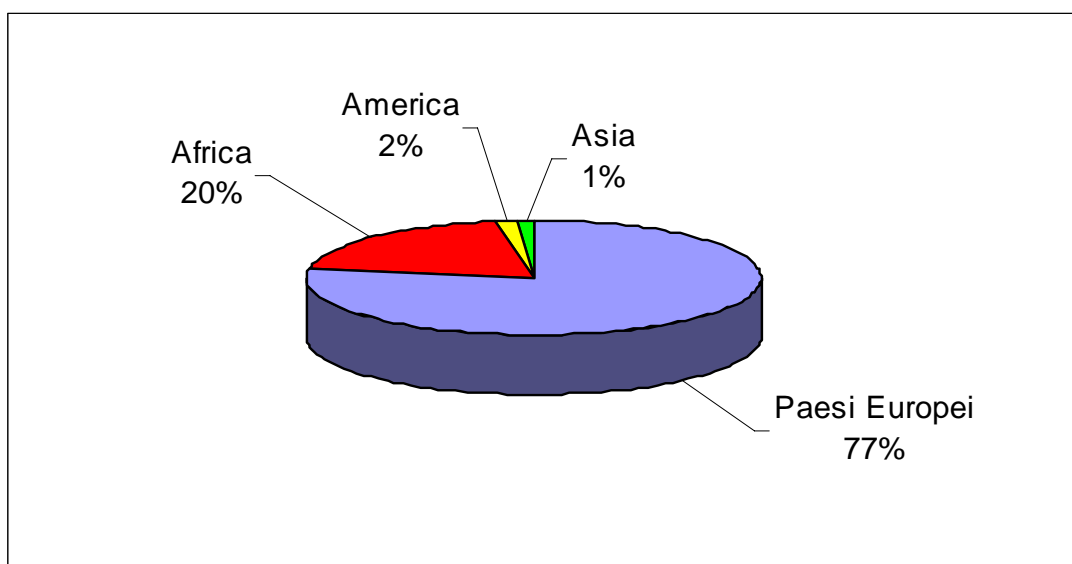
Paesi	Classi di età				Totale
	<14 anni	14-15	16-17	18 e oltre	
UNIONE EUROPEA	10	348	1.122	20	1.500
Italia	10	344	1.106	20	1.480
Francia	-	2	3	-	5
Germania	-	-	4	-	4
Polonia	-	1	3	-	4
Paesi Bassi	-	1	1	-	2
Altri	-	-	5	-	5
ALTRI PAESI EUROPEI	317	500	690	38	1.545
Albania	-	3	34	1	38
Bosnia-Erzegovina	93	75	39	6	213
Croazia	46	29	22	1	98
Serbia-Montenegro	70	101	78	6	255
Macedonia	1	6	5	-	12
Moldavia	-	9	16	-	25
Romania	107	275	488	23	893
Altri	-	2	8	1	11
AFRICA	25	112	245	14	396
Algeria	4	6	17	-	27
Gabon	-	7	7	-	14
Marocco	21	83	183	10	297
Tunisia	-	5	22	3	30
Altri	-	11	16	1	28
AMERICA	-	7	23	2	32
Argentina	-	-	4	-	4
Brasile	-	-	1	1	2
Cile	-	-	5	-	5
Colombia	-	1	1	-	2
Ecuador	-	4	4	1	9
Peru'	-	1	3	-	4
Rep. Dominicana	-	-	3	-	3
Altri	-	1	2	-	3
ASIA	1	8	13	1	23
Cina popolare	-	2	5	-	7
Filippine	-	3	3	-	6
Israele	-	-	3	-	3
Altri	1	3	2	1	7
APOLIDE	4	3	2	-	9
TOTALE	357	978	2.095	75	3.505

Analizzando congiuntamente l’età e il Paese di provenienza dei minori (tabella 1.4), si può notare come l’utenza italiana sia prevalentemente concentrata nella classe d’età tra i sedici ed i diciassette anni (75% del totale degli italiani).

La gran parte dell'utenza straniera proviene dai Paesi dell'Est Europeo (76% del totale degli stranieri), quali la Romania, la ex Jugoslavia (Serbia – Montenegro, Bosnia – Erzegovina e la Croazia), oppure dai Paesi del Nord Africa (20%), soprattutto Marocco e Tunisia. Prevalgono i minori stranieri di sedici e diciassette anni (49% del totale stranieri), seguiti dai quattordicenni e quindicenni (31%) e dagli infraquattordicenni (17%).

Si osserva, in particolare, rispetto all'anno 2005, l'aumento dell'utenza rumena (+7%) e africana (+13%) e la diminuzione di quella proveniente dalla Croazia (-40%), dall'Albania (-34%), e dal Sudamerica (-41%).

Grafico 1.6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006 di minori stranieri: composizione percentuale secondo il Paese di provenienza.

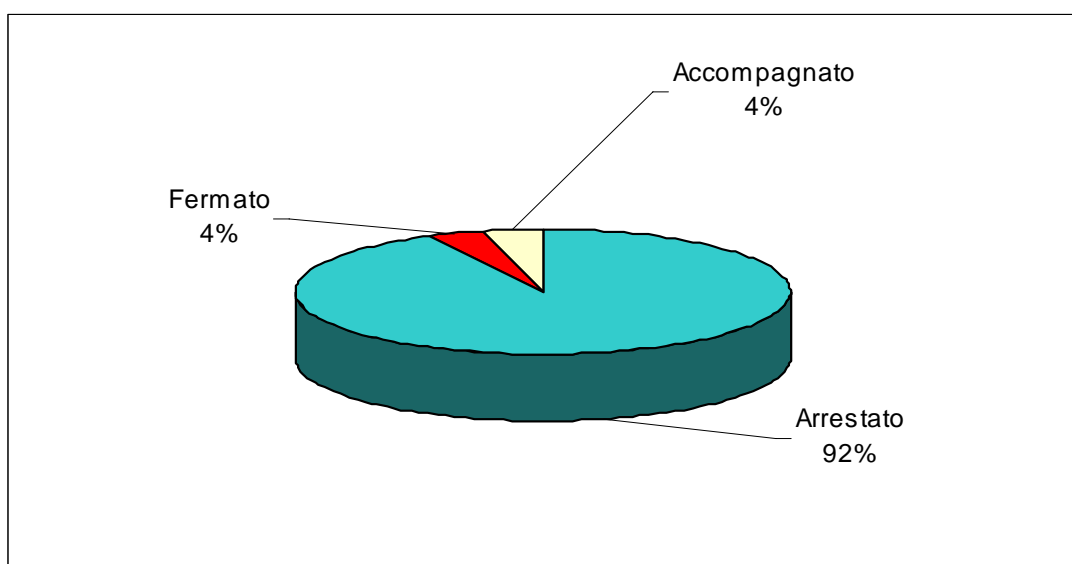


Passando a considerare il provvedimento in base al quale i minori sono stati condotti nel centro di prima accoglienza, dall'esame della *tabella 1.5* si nota che nella maggior parte dei casi (92%) si tratta di un provvedimento di arresto; poco frequenti i casi di fermo o di accompagnamento.

Tabella 1.5 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell’anno 2006, secondo il provvedimento di ingresso e la nazionalità.

Provvedimento di ingresso	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Arrestato	1.393	1.845	3.238
Fermato	73	60	133
Accompagnato	14	120	134
Totale	1.480	2.025	3.505

Grafico 1.7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006, secondo il provvedimento di ingresso.



La tabella 1.6 riporta la distribuzione territoriale degli ingressi, dalla quale si evince che il C.P.A. che ha registrato il maggior numero di transiti nell’anno 2006, come già era successo negli anni passati, è quello di Roma (1064 ingressi, pari al 30% del totale complessivo); seguono i C.P.A. di Napoli (448), Milano (335), Torino (310), Firenze (197), Bari e Catania (147).

Con particolare riferimento alle aree territoriali, si osserva una diminuzione del numero degli ingressi ovunque tranne che nei CPA di Torino, Bologna, Napoli, Palermo e Sassari. Si nota, infine, che i Centri di prima accoglienza del Centro – Nord hanno un’utenza prevalentemente straniera, contrariamente a quelli del Sud e delle Isole, in cui la componente italiana è decisamente predominante.

Tabella 1.6 – Distribuzione territoriale degli ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006, secondo la nazionalità.

Ripartizioni territoriali e C.P.A.	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Nord Ovest			
Milano	94	241	335
Genova	13	103	116
Torino	48	262	310
Nord Est			
Trento	2	2	4
Treviso	37	87	124
Trieste	13	15	28
Bologna	43	94	137
Centro			
Ancona	10	8	18
Firenze	30	167	197
Roma	176	888	1.064
Sud			
L'Aquila	27	10	37
Napoli	351	97	448
Salerno	18	11	29
Bari	138	9	147
Lecce	30	3	33
Taranto	27	-	27
Potenza	2	-	2
Catanzaro	31	1	32
Reggio Calabria	21	6	27
Isole			
Palermo	112	7	119
Catania	142	5	147
Messina	27	-	27
Caltanissetta	12	4	16
Quartucciu (CA)	32	1	33
Sassari	44	4	48
Totale	1.480	2.025	3.505

I minori entrati in C.P.A.

I dati riportati in questo paragrafo si riferiscono al numero di *minori* entrati nei Centri di prima accoglienza che, nell'anno 2006 sono stati 3.031. Dall'analisi della tabella 1.7, che riporta la distribuzione secondo il numero degli ingressi nel corso dell'anno, e dei grafici 1.8 e 1.9, si osserva che il 90% dei minori ha effettuato un solo ingresso. Il restante 10% è invece transitato più volte.

Tabella 1.7 – Minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006, secondo il numero degli ingressi effettuati nell'anno, la nazionalità e il sesso.

N° ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1	1.298	74	1.372	1.075	294	1.369	2.373	368	2.741
2	47	1	48	119	53	172	166	54	220
3	1	-	1	25	16	41	26	16	42
4	1	-	1	8	4	12	9	4	13
5	1	-	1	4	2	6	5	2	7
6	-	-	-	1	2	3	1	2	3
7	-	-	-	1	2	3	1	2	3
9	-	-	-	1	1	2	1	1	2
11	-	-	-	-	-	1	-	-	1
13	-	-	-	-	-	1	-	-	1
14	-	-	-	-	-	1	-	-	1
16	-	-	-	-	-	1	-	-	1
TOTALE	1.348	75	1.423	1.234	374	1.608	2.582	449	3.031

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i minori entrati più di una volta in C.P.A. hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli stranieri (15%) che tra gli italiani (4%).

Con riferimento al sesso, tale percentuale è superiore per le femmine (18%), essendo queste ultime soprattutto di nazionalità straniera.

Grafico 1.8 - Minori transitati in CPA nell'anno 2006: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Italiani, stranieri, totale.

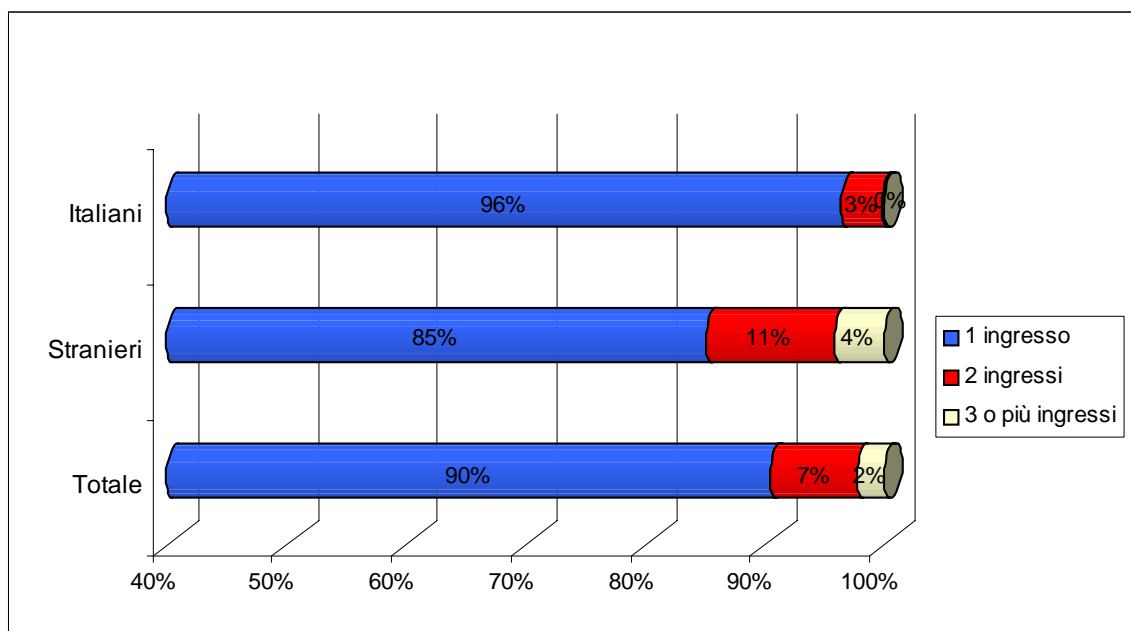
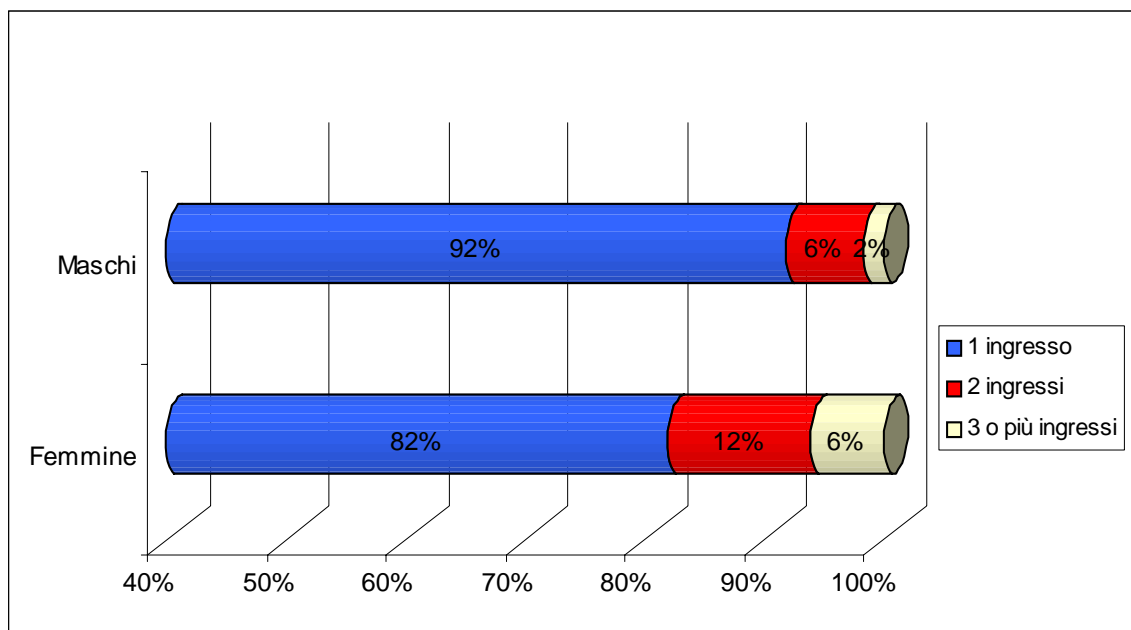


Grafico 1.9 - Minori transitati in CPA nell'anno 2006: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Maschi e femmine.



I reati.

L'analisi è stata condotta considerando tutti i reati a carico dei minori (non soltanto quello più grave), pertanto il numero totale dei reati è superiore al numero degli ingressi (grafico 1.9 e tabella 1.8).

La maggior parte dei reati a carico dei minori entrati in C.P.A. (72,5% nel 2006) è contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina.

Molto frequenti sono anche le violazioni del D.P.R.309/90, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" (17,9% nel 2006).

Tra i reati contro la persona, che nel 2006 hanno un'incidenza complessiva sul totale pari al 4,7%, presentano una maggiore frequenza le lesioni personali volontarie e colpose.

Grafico 1.9 - Reati a carico dei minori transitati in C.P.A. nell'anno 2006: composizione percentuale secondo la tipologia.

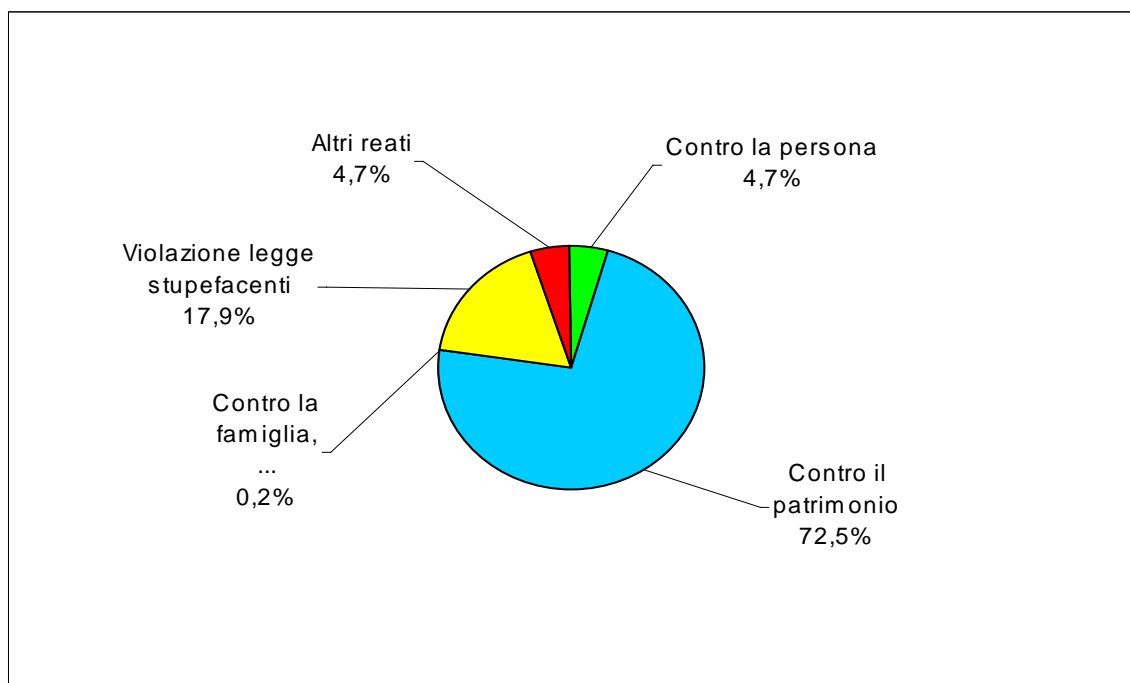


Tabella 1.8 – Reati a carico dei soggetti transitati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2006, secondo la nazionalità e il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
omicidio volontario	4	2	6	1	-	1	5	2	7
omicidio volontario tentato	10	4	14	6	-	6	16	4	20
omicidio preterintenzionale	-	1	1	-	-	-	-	1	1
omicidio colposo	5	1	6	8	-	8	13	1	14
lesioni personali volontarie	19	-	19	19	4	23	38	4	42
lesioni personali colpose	24	1	25	16	3	19	40	4	44
violenza privata, minaccia	3	-	3	7	-	7	10	-	10
violenze sessuali	14	-	14	14	-	14	28	-	28
violenze sessuali tentate	2	-	2	2	-	2	4	-	4
atti sessuali con minorenne	-	-	-	1	-	1	1	-	1
altri	9	-	9	4	-	4	13	-	13
Totale	90	9	99	78	7	85	168	16	184
Contro la famiglia, ...	-	-	-	4	-	4	4	-	4
Contro il patrimonio									
furto	494	33	527	837	498	1.335	1.331	531	1.862
rapina	423	12	435	306	61	367	729	73	802
estorsione	35	1	36	10	1	11	45	2	47
danneggiamento	18	-	18	8	1	9	26	1	27
ricettazione	23	4	27	41	1	42	64	5	69
altri	11	1	12	8	1	9	19	2	21
Totale	1.004	51	1.055	1.210	563	1.773	2.214	614	2.828
Violazione legge stupefacenti	403	23	426	266	8	274	669	31	700
Altri reati									
falsità in atti e persone	1	-	1	3	3	6	4	3	7
associazione per delinquere	5	-	5	-	-	-	5	-	5
associazione per del. di st. mafioso	1	-	1	-	-	-	1	-	1
violenza, resist. e oltraggio a P. U.	40	-	40	21	-	21	61	-	61
altri	86	2	88	20	2	22	106	4	110
Totale	133	2	135	44	5	49	177	7	184
Totale complessivo	1.630	85	1.715	1.602	583	2.185	3.232	668	3.900

Con riferimento alla nazionalità dei minori, sia per gli italiani sia per gli stranieri si conferma la prevalenza dei reati contro il patrimonio, con una minore incidenza percentuale nei primi (62% del totale dei reati degli italiani) rispetto ai secondi (81% del totale dei reati degli stranieri). Al contrario, le violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di sostanze stupefacenti ed i reati contro la persona hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli italiani (rispettivamente 25% e 6%) che tra gli stranieri (rispettivamente 13% e 5%).

Con riferimento al sesso, dalla tabella 1.8 si può notare come le femmine siano coinvolte soprattutto in reati contro il patrimonio.

Le uscite dal C.P.A.

La maggior parte dei soggetti transitati in C.P.A. viene dimessa con l'applicazione di una misura cautelare, come si può notare dalla tabella 1.9; nel 2006 questa categoria ha costituito il 69% del totale delle uscite, percentuale piuttosto stabile nel corso del tempo.

Disaggregando tra italiani e stranieri, si nota una maggiore applicazione delle misure cautelari per gli italiani (84%) rispetto agli stranieri (57%). Se si esaminano gli altri tipi di uscita, per gli stranieri risultano molto frequenti le uscite per remissione in libertà, perché il minore non era in età imputabile (in particolare nomadi di sesso femminile) o perché mancavano altri presupposti per l'arresto o il fermo.

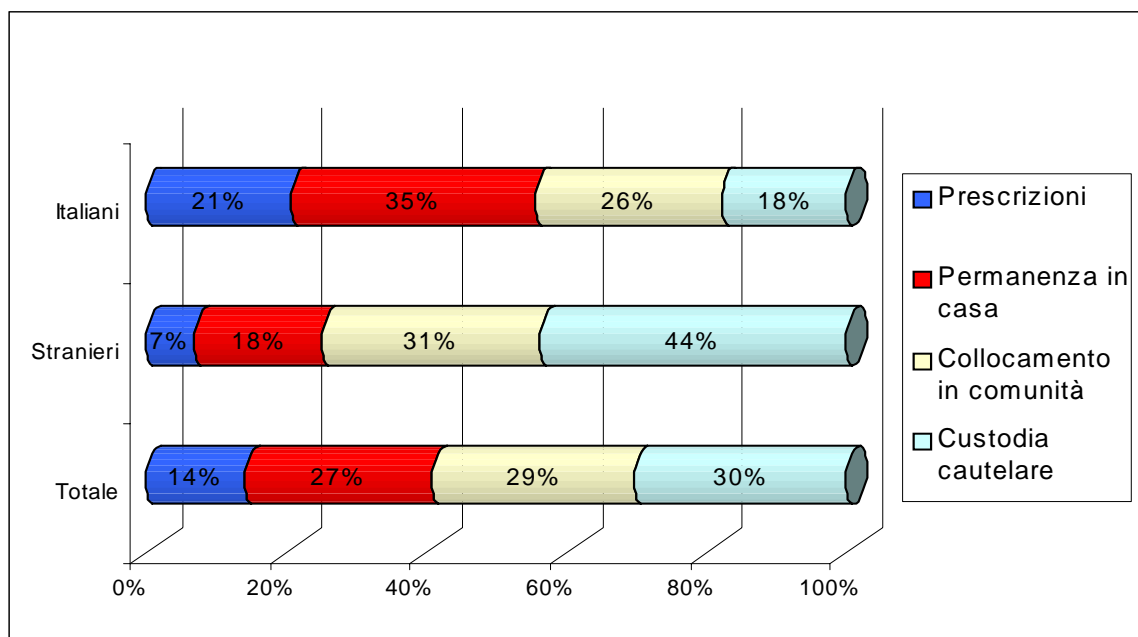
Analizzando in dettaglio le uscite con applicazione di misura cautelare, dall'esame del grafico 1.10 si evince che la misura più applicata è quella della custodia cautelare (30% nell'anno 2006), seguita dal collocamento in comunità (29%) e dalla permanenza in casa (27%). Meno frequenti i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni (14%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, risulta nettamente prevalente, per questi ultimi, l'applicazione della custodia cautelare (44%), mentre, per gli italiani, vengono disposte prevalentemente misure non detentive e, in particolare, la permanenza in casa (35%).

Tabella 1.9 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell’anno 2006, secondo la nazionalità, il sesso e il provvedimento all’uscita.

USCITE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	251	10	261	70	11	81	321	21	342
Permanenza in casa	422	12	434	138	70	208	560	82	642
Collocamento in comunità	307	23	330	286	75	361	593	98	691
Custodia cautelare	213	9	222	403	101	504	616	110	726
Altre uscite									
Remissione in libertà	142	11	153	241	74	315	383	85	468
Decorrenza termini	1	-	1	4	1	5	5	1	6
Minore di 14 anni	4	2	6	105	163	268	109	165	274
Minore in stato di gravidanza	-	-	-	-	4	4	-	4	4
Manca di altri presupposti	61	8	69	193	49	242	254	57	311
Maggiorenne	-	-	-	10	6	16	10	6	16
Altro	3	-	3	9	4	13	12	4	16
Totale	1.404	75	1.479	1.459	558	2.017	2.863	633	3.496

Grafico 1.10 - Uscite da C.P.A. nell'anno 2006 con applicazione di misura cautelare: composizione percentuale secondo la tipologia di misura. Italiani, stranieri, totale.



2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI.

Premessa.

L'analisi statistica sviluppata in questa seconda parte del lavoro riguarda sia la presenza di minori sia i movimenti in entrata e in uscita registrati nel corso dell'anno negli Istituti penali per i minorenni.

L'attenzione è focalizzata sulle caratteristiche dell'utenza dell'anno 2006, ma è riportata anche l'analisi storica dei dati. A partire dal 2001, le statistiche sono elaborate sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende anche i dati relativi ai detenuti in I.P.M.

La presenza media giornaliera in I.P.M.

La *presenza media giornaliera* indica il numero di soggetti presenti, in media, in ogni giorno del periodo considerato. Gli indici riportati nella tabella 2.1 sono stati calcolati su base annua e, pertanto, indicano il numero di detenuti presenti, in media, in I.P.M. in ogni giorno dell'anno.

Come anticipato nell'introduzione, la Legge n. 241/2006 "Concessione di indulto" ha prodotto effetti sull'utenza dei Servizi minorili.

Con particolare riferimento agli Istituti penali per minorenni, l'applicazione dell'indulto ha prodotto la diminuzione del numero dei detenuti in IPM: la presenza media giornaliera dell'anno 2006 è, quindi, più bassa rispetto a quella degli anni precedenti e precisamente pari a 418 minori, in diminuzione del 12% rispetto al 2005.

In questo paragrafo viene sviluppata l'analisi dei dati relativi alla presenza media giornaliera riferita all'intero anno 2006; nel paragrafo successivo, invece, si svilupperà il confronto tra la situazione antecedente l'introduzione della Legge 241/2006 e la situazione successiva all'applicazione dell'indulto.

Considerando tutta la serie storica a disposizione, si osserva che all'aumento registrato nei primi quattro anni in esame è seguita una fase di

diminuzione, durata fino al 1999, anno in cui la presenza media giornaliera è risultata pari a 426 unità. I successivi anni si caratterizzano, invece, per un andamento altalenante del numero dei minori detenuti, che comunque, mediamente, non raggiunge mai le 500 unità.

Disaggregando secondo la nazionalità dell'utenza, si osserva il progressivo aumento del numero dei minori stranieri presenti in I.P.M. dal 1991 fino all'anno 2004: nel 2006 ne risultano 227. Nei primi anni in esame nella serie storica, l'incidenza della componente straniera sul totale dei detenuti oscillava tra il 21% e il 26%; nel 2006 è risultata pari al 54%.

Tabella 2.1 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2006, secondo la nazionalità.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	N°	% di riga	N°	% di riga	N°	% di riga
1991	269	76%	87	24%	356	100%
1992	401	78%	113	22%	514	100%
1993	442	79%	118	21%	560	100%
1994	477	77%	140	23%	617	100%
1995	405	74%	145	26%	550	100%
1996	373	71%	153	29%	526	100%
1997	331	66%	168	34%	499	100%
1998	267	61%	171	39%	438	100%
1999	246	58%	180	42%	426	100%
2000	251	53%	223	47%	474	100%
2001	256	53%	231	47%	487	100%
2002	238	51%	232	49%	470	100%
2003	241	51%	234	49%	475	100%
2004	226	45%	272	55%	498	100%
2005	218	46%	259	54%	477	100%
2006	191	46%	227	54%	418	100%

Con riferimento ai Paesi di provenienza (tabella 2.2), si osserva che la maggior parte dei detenuti stranieri proviene dai Paesi dall'Est Europeo e, in particolare, dalla Romania, dai Paesi della ex Jugoslavia, e dall'Albania. Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dall'Algeria; inferiore è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America.

Con riferimento al sesso, la componente femminile ha costituito, in media, l'11% del totale dei detenuti in I.P.M. nell'anno 2006. Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che tale incidenza è pari al 17% del totale stranieri e al 4% del totale italiani. Le detenute di nazionalità straniera provengono principalmente

dai Paesi dell'Est Europeo e, in particolare da Serbia e Montenegro, dalla Romania e dalla Croazia.

Grafico 2.1 - Presenza media in I.P.M. negli anni 1991-2006, secondo la nazionalità.

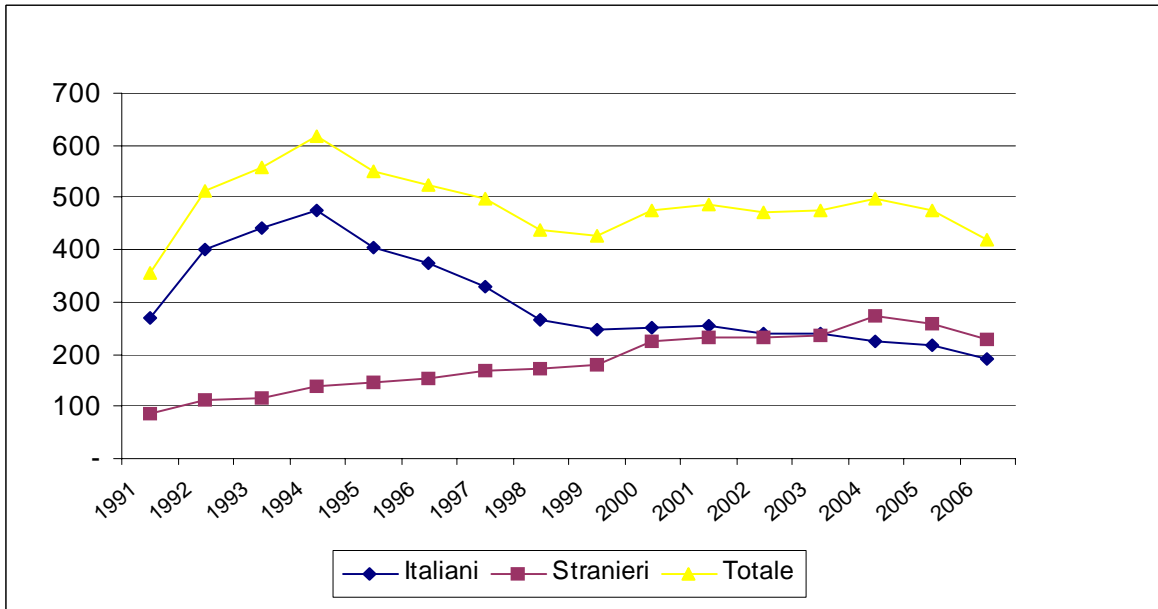


Grafico 2.2 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2006, secondo la nazionalità.

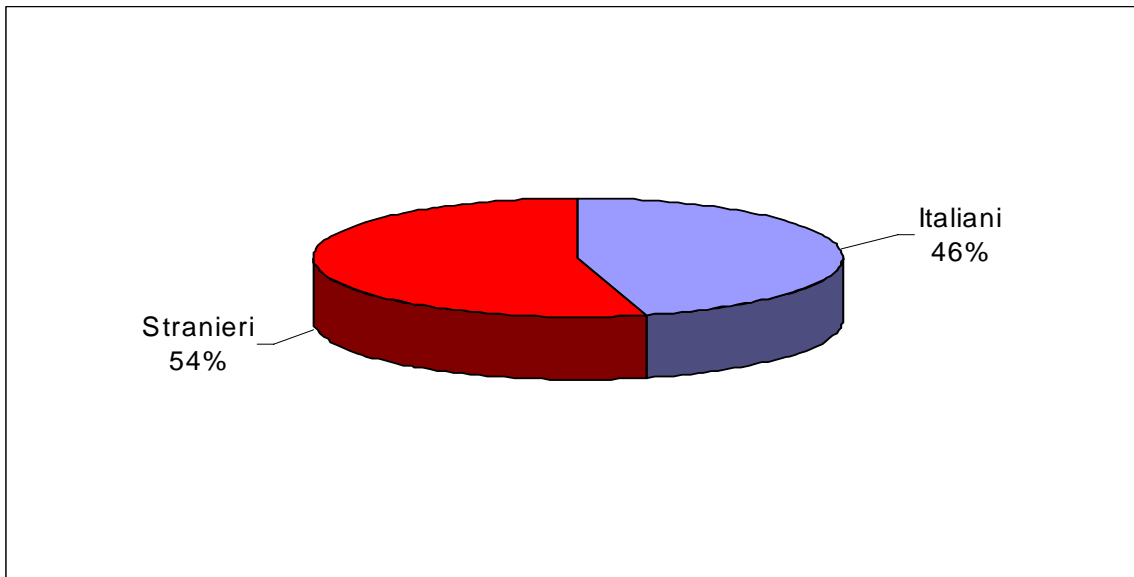


Tabella 2.2 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2006, secondo il Paese di provenienza ed il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Unione Europea			
Italia	182,6	8,5	191,1
Francia	0,9	0,4	1,3
Germania	0,3	0,0	0,3
Gran Bretagna	0,2	0,0	0,2
Polonia	0,1	0,0	0,1
Slovenia	0,4	0,0	0,4
Spagna	0,1	0,0	0,1
Totale	184,5	8,9	193,4
Altri Paesi Europei			
Albania	7,1	0,0	7,1
Bosnia-Erzegovina	0,8	2,8	3,6
Bulgaria	0,6	0,0	0,6
Croazia	3,3	4,8	8,1
Macedonia	0,7	0,3	0,9
Moldavia	4,4	0,2	4,6
Romania	68,5	10,5	79,0
Russia	0,1	0,0	0,1
Serbia e Montenegro	18,6	18,4	37,0
Totale	104,1	36,9	140,9
Africa			
Algeria	4,2	0,0	4,2
Egitto	0,3	0,0	0,3
Gabon	0,4	0,0	0,4
Ghana	0,9	0,0	0,9
Marocco	58,2	0,0	58,2
Somalia	0,8	0,0	0,8
Tunisia	7,2	0,0	7,2
Totale	71,9	0,0	71,9
America			
Brasile	0,3	0,0	0,3
Cile	0,6	0,0	0,6
Colombia	0,5	0,0	0,5
Ecuador	2,4	0,0	2,4
Perù	0,8	0,3	1,0
Repubblica Dominicana	0,0	0,5	0,5
Totale	4,5	0,8	5,3
Asia			
Afghanistan	0,7	0,0	0,7
Cina popolare	2,4	0,0	2,4
Georgia	0,1	0,0	0,1
Iraq	0,4	0,0	0,4
Israele	0,6	0,0	0,6
Pakistan	0,7	0,0	0,7
Palestina	0,9	0,0	0,9
Turchia	0,4	0,0	0,4
Totale	6,2	0,0	6,2
Totale complessivo	371,1	46,5	417,6

Grafico 2.3 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2006: composizione percentuale secondo il Paese di provenienza dei minori.

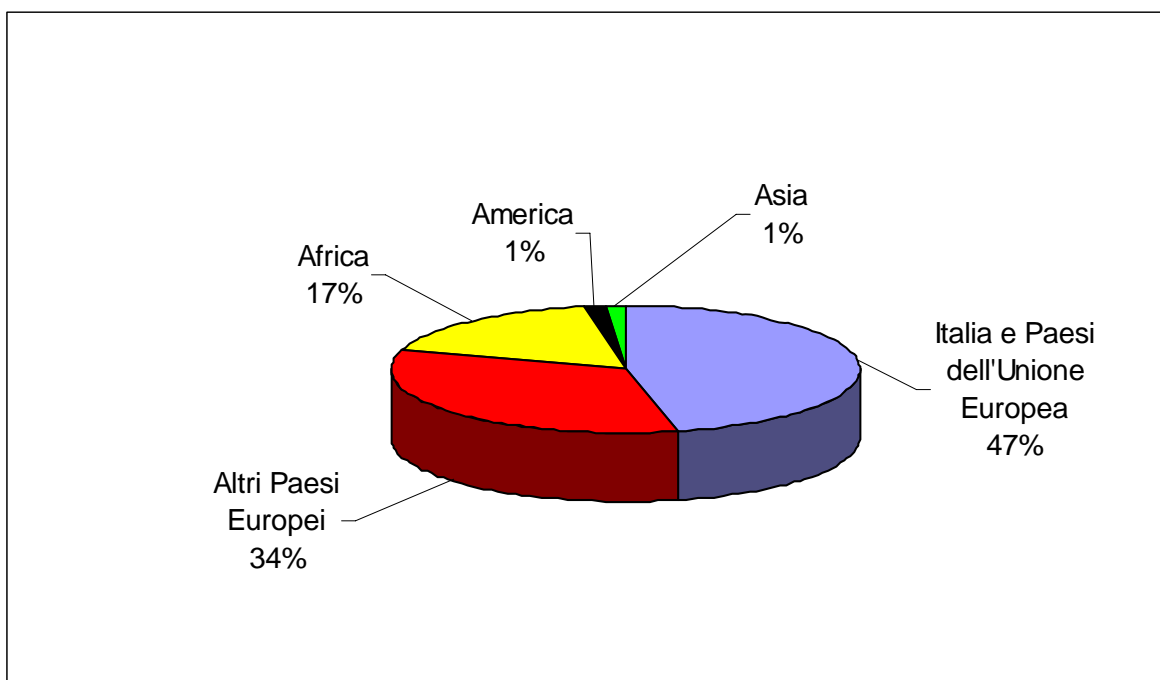
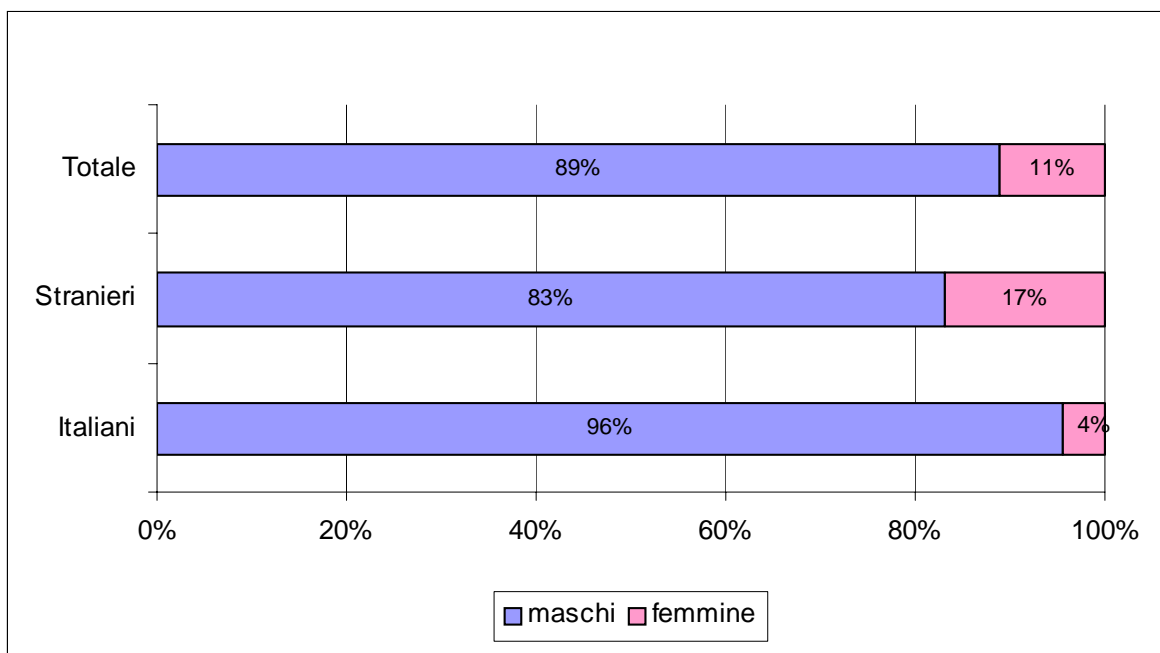


Grafico 2.4 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2006: Composizione percentuale secondo il sesso. Italiani, stranieri, totale.



Passando a considerare la posizione giuridica dei detenuti (tavola 2.3), si distingue tra soggetti in custodia cautelare (in attesa di primo giudizio o del giudizio di appello o dell'esito del ricorso in Cassazione) e soggetti condannati in esecuzione di pena.

Dall'analisi, si evince una maggiore presenza di detenuti giudicabili (rispetto al totale dei presenti, 63% in attesa di primo giudizio, 13% appellanti, 2% ricorrenti); i definitivi costituiscono, invece, il 22% del totale.

Se si distingue secondo la nazionalità, l'incidenza percentuale dei detenuti italiani in esecuzione di pena corrisponde al 29% del totale italiani (quella degli stranieri è del 17%).

Tabella 2.3 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2006, secondo la posizione giuridica, la classe d'età ed il sesso.

Italiani

Posizione giuridica	14-15		16-17		giovani adulti		totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	13,2	1,3	71,3	3,7	22,3	0,3	106,8	5,2	112,1
Appellanti	2,0	0,2	6,8	0,6	10,0	0,3	18,8	1,1	19,8
Ricorrenti	0,2	0,0	1,9	0,1	2,2	0,0	4,3	0,1	4,3
Definitivi	0,8	0,4	5,6	0,4	46,3	1,3	52,8	2,1	54,8
Totale	16,2	1,8	85,6	4,8	80,8	1,8	182,6	8,5	191,1

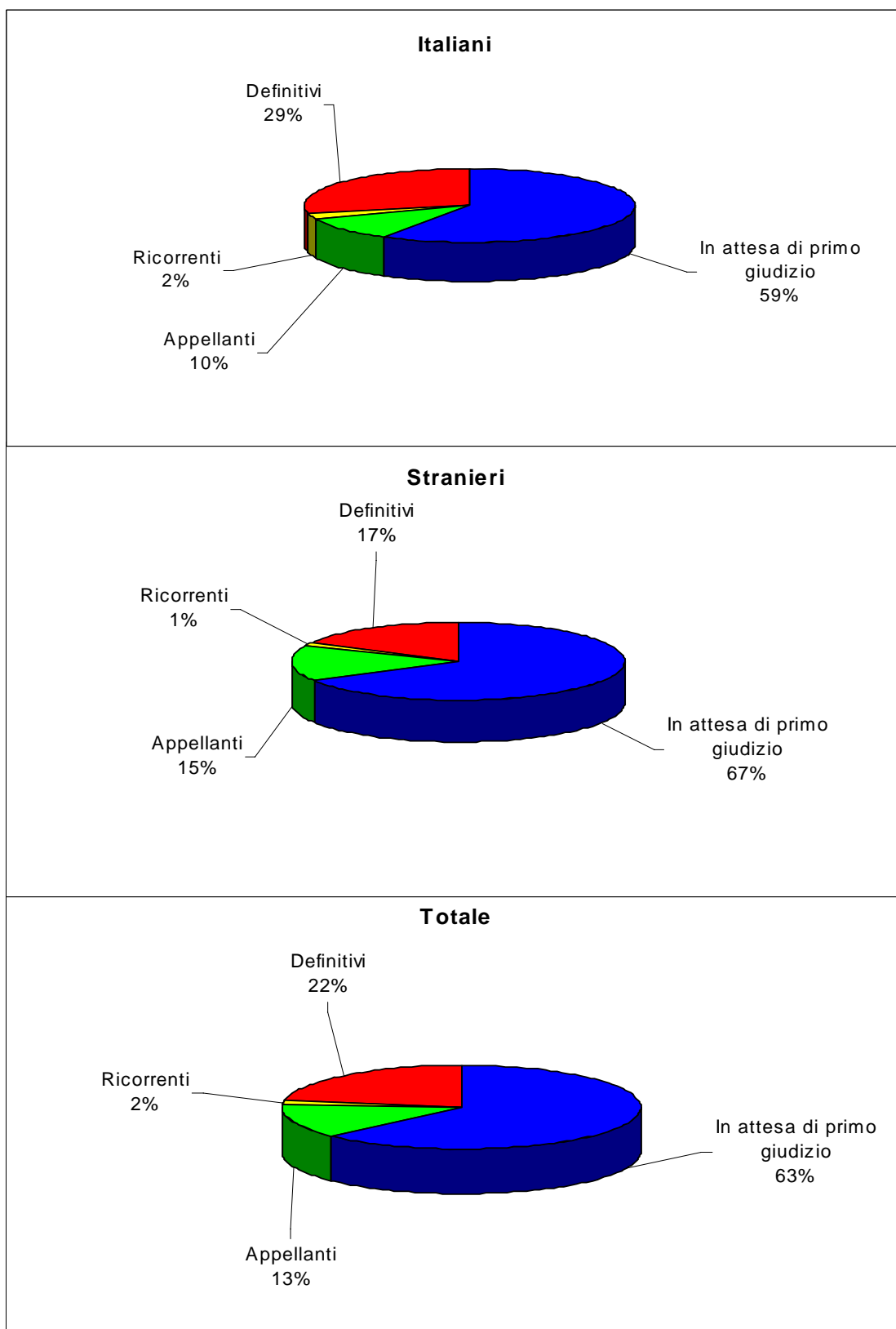
Stranieri

Posizione giuridica	14-15		16-17		giovani adulti		totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	24,9	6,8	80,3	13,8	22,5	2,8	127,6	23,4	151,0
Appellanti	4,3	3,2	14,8	2,2	7,8	1,3	27,0	6,6	33,6
Ricorrenti	0,0	0,2	1,1	0,0	2,1	0,0	3,2	0,2	3,3
Definitivi	1,7	1,6	9,6	1,9	19,5	4,4	30,8	7,9	38,7
Totale	30,9	11,8	105,8	17,9	51,9	8,4	188,6	38,0	226,6

Totale

Posizione giuridica	14-15		16-17		giovani adulti		totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	38	8,1	151,6	17,5	44,8	3,0	234,5	28,6	263,1
Appellanti	6,3	3,3	21,6	2,8	17,8	1,6	45,8	7,7	53,4
Ricorrenti	0,2	0,2	3,0	0,1	4,3	0,0	7,4	0,3	7,7
Definitivi	2,5	2,0	15,2	2,3	65,8	5,7	83,5	10,0	93,5
Totale	47,1	13,6	191,4	22,7	132,7	10,3	371,1	46,5	417,6

Grafico 2.5 a, b, c - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2006: composizione percentuale secondo la posizione giuridica. Italiani, stranieri, totale.

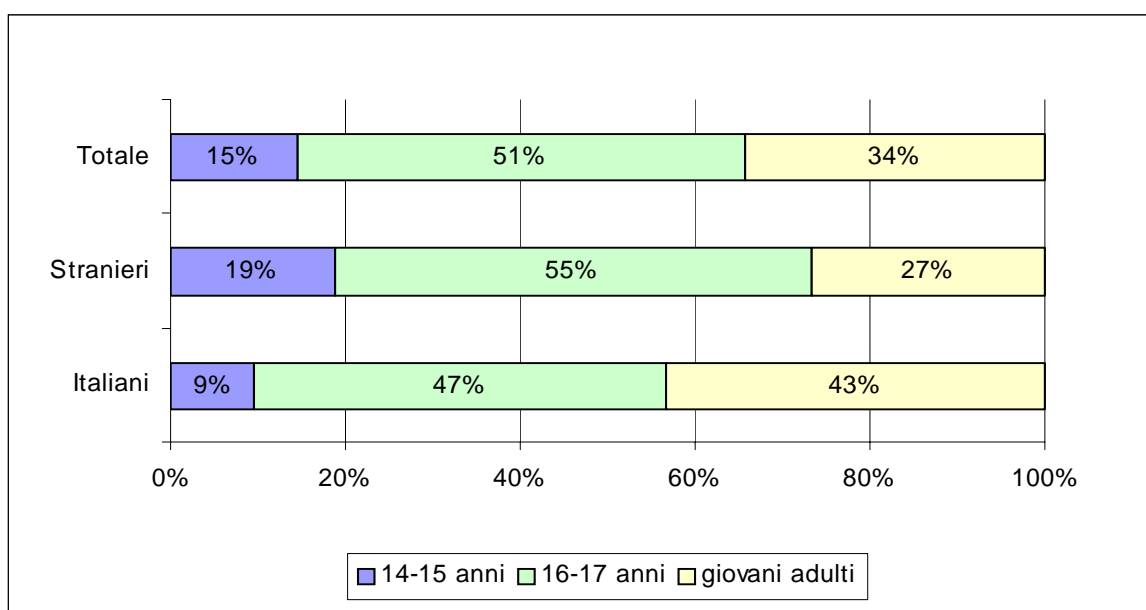


Con riferimento all'età dei detenuti, si precisa che gli Istituti penali per i minorenni ospitano anche i detenuti cosiddetti "giovani adulti", soggetti maggiorenni che hanno commesso il reato da minorenni, e che, secondo quanto stabilito dalla legge, sono seguiti dai servizi minorili fino al compimento del ventesimo anno di età.

Dall'analisi dei dati, si osserva che nell'anno 2006 l'utenza italiana ha un'età media pari a 17,2 anni, essendo costituita da giovani adulti per il 34%, da minori tra i sedici e diciassette anni per il 51% e soltanto per il restante 15% da minori di età compresa tra i quattordici e i quindici anni.

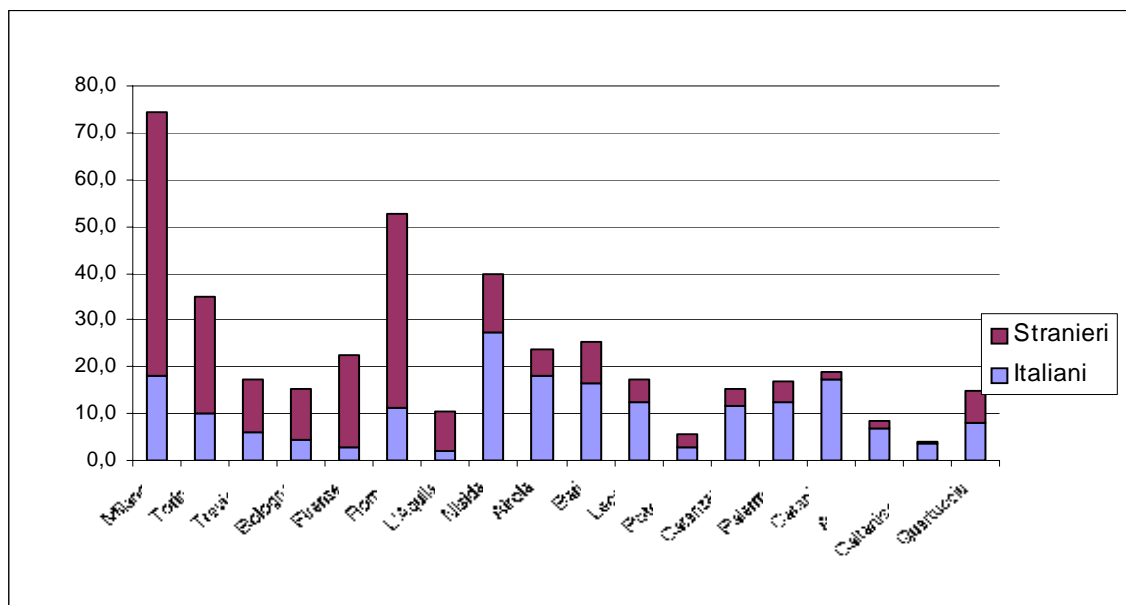
Per quanto riguarda, invece, i detenuti stranieri, questi ultimi hanno un'età media più bassa, ossia pari a 16,9 anni, essendo in prevalenza minorenni (il 19% tra i quattordici e i quindici anni e il 55% tra i sedici e i diciassette anni) e per il 27% giovani adulti.

Grafico 2.6 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2006. Composizione percentuale secondo la classe d'età.



Considerando la presenza media giornaliera in ognuno dei diciassette Istituti penali per i minorenni nell'anno 2006, si riscontra il valore più elevato per l'I.P.M. di Milano. Nell'Italia Centrale si distingue l'I.P.M. di Roma, al Sud l'I.P.M. di Nisida (Napoli), nelle Isole quello di Catania.

Grafico 2.7 - Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2006, secondo la nazionalità.



Si nota, inoltre, come l'utenza degli Istituti penali per i minorenni del Nord e del Centro sia costituita soprattutto da soggetti di nazionalità straniera; al Sud e nelle Isole, invece, continua a prevalere la componente italiana, anche se il numero dei detenuti stranieri è in aumento.

La presenza in I.P.M.: gli effetti dell'indulto.

L'analisi dei dati relativi all'utenza degli Istituti penali per i minorenni prima e dopo l'applicazione dell'indulto è stata sviluppata attraverso il confronto dei valori della presenza media giornaliera nei periodi gennaio – luglio 2006 e agosto – dicembre 2006.

La diminuzione complessiva della presenza media giornaliera in I.P.M. tra i due periodi è stata pari al 34%.

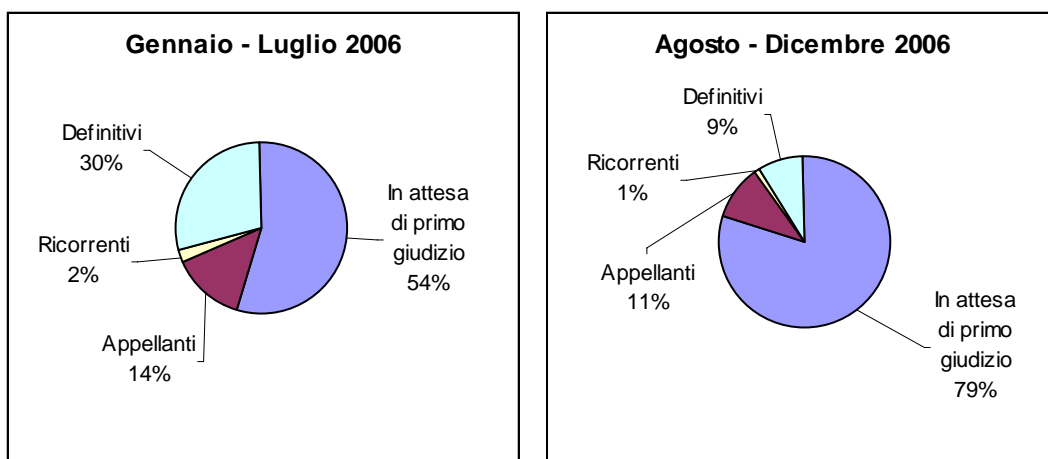
In particolare dall'analisi dei grafici che seguono è possibile osservare che nel periodo successivo all'applicazione dell'indulto è diminuita l'incidenza percentuale dei detenuti condannati con sentenza definitiva a favore di quelli in

attesa di primo giudizio. Ciò ha prodotto effetti anche con riferimento alla distribuzione dei detenuti secondo l'età: in particolare, si osserva la diminuzione dell'incidenza percentuale dei giovani adulti a favore dei minorenni.

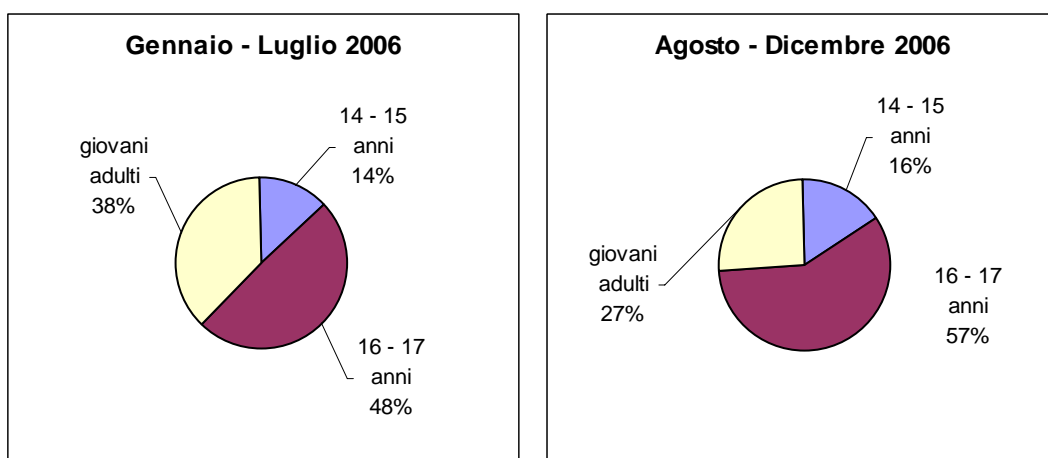
Non si osservano variazioni rilevanti, invece, in termini di nazionalità e sesso.

Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nei periodi gennaio – luglio 2006 e agosto – dicembre 2006.

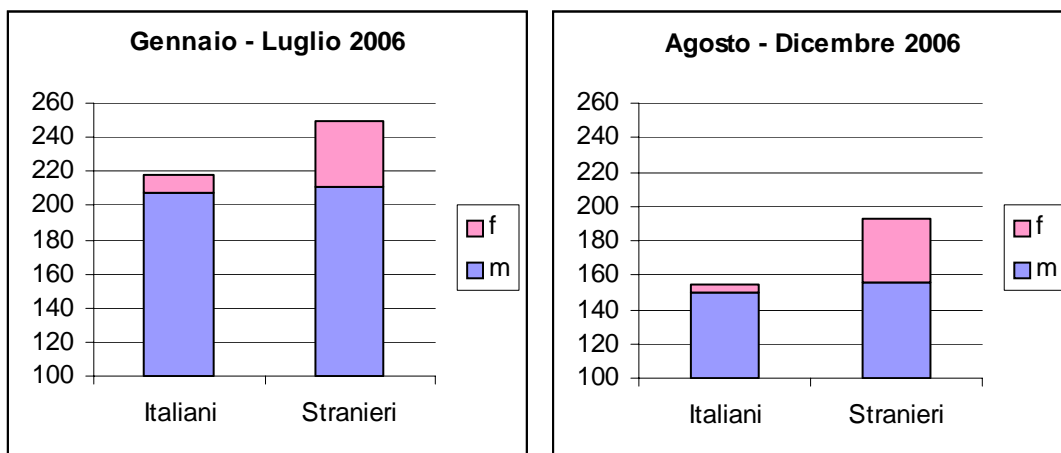
Posizione giuridica.



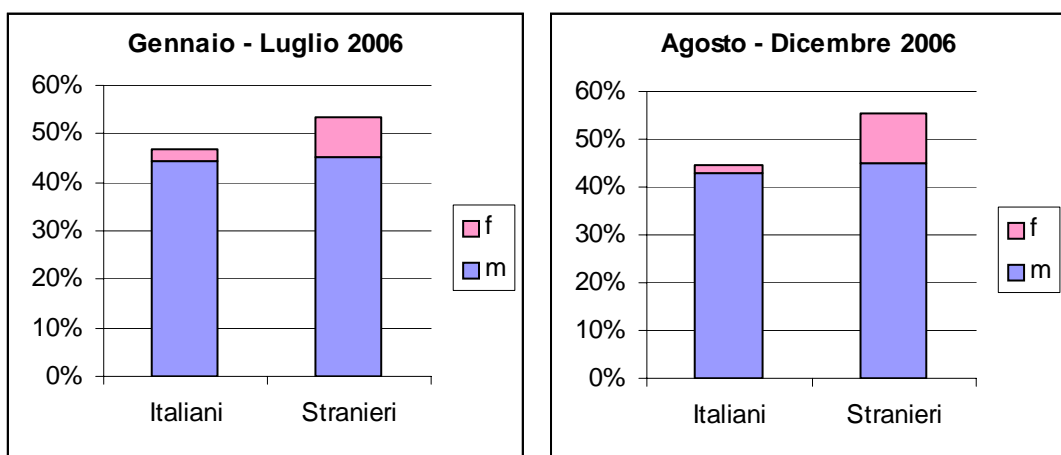
Età.



Nazionalità e sesso (valori assoluti).



Nazionalità e sesso (composizione percentuale).



La presenza in I.P.M. a fine anno 2006.

I detenuti presenti in I.P.M. al 31 dicembre 2006 erano 343 (43% italiani, 57% stranieri), in numero inferiore, quindi, rispetto alla presenza media giornaliera nel corso dell'anno.

Per ciascun detenuto sono stati rilevati i reati a carico, riportati nelle tabelle 2.4 e 2.4a. L'analisi delle tipologie di reato è stata sviluppata considerando sia il reato più grave (tabella 2.4) sia tutti i reati (tabella 2.4a) a carico dei detenuti.

Dall'analisi dei dati relativi al reato più grave, si nota la prevalenza dei reati contro il patrimonio (65%), ed in particolare rapina e furto; rilevante è, inoltre, il numero dei detenuti per violazione delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di stupefacenti e quello dei detenuti per reati contro la persona (entrambi 17%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, si osserva una maggiore incidenza per i primi dei reati contro la persona, per i secondi delle violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti.

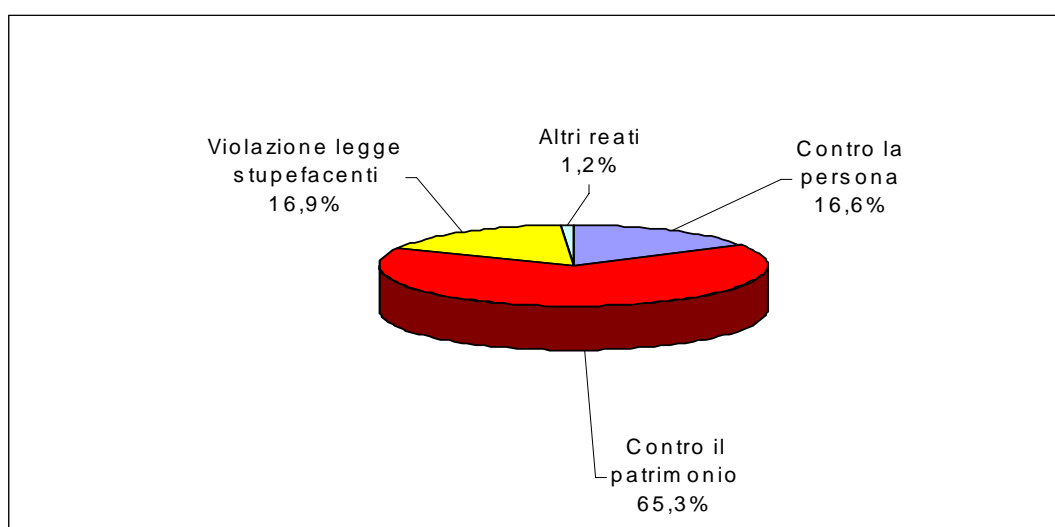
Tabella 2.4 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni al 31 dicembre 2006, secondo il reato più grave, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	17	-	17	6	-	6	23	-	23
Omicidio volontario tentato	13	1	14	1	-	1	14	1	15
Violenze sessuali	5	-	5	10	1	11	15	1	16
Riduzione in schiavitù	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Lesioni personali volontarie	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Totale	35	1	36	19	2	21	54	3	57
Contro il patrimonio									
Sequestro di pers. a scopo di estors.	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Estorsione	11	-	11	2	-	2	13	-	13
Rapina	63	-	63	55	7	62	118	7	125
Ricettazione	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Furto	15	1	16	44	21	65	59	22	81
Totale	91	1	92	104	28	132	195	29	224
Violazione legge stupefacenti	19	1	20	38	-	38	57	1	58
Altri delitti e contravvenzioni	1	-	1	2	1	3	3	1	4
Totale complessivo	146	3	149	163	31	194	309	34	343

Tabella 2.4a – Reati a carico dei detenuti presenti in I.P.M. al 31 dicembre 2006, secondo, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	17	-	17	6	-	6	23	-	23
Omicidio volontario tentato	14	1	15	1	-	1	15	1	16
Violenze sessuali	7	-	7	11	1	12	18	1	19
Riduzione in schiavitù	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Acquisto e alienazione di schiavi	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Pornografia minorile	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Prostituzione minorile	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Lesioni personali volontarie	19	-	19	17	2	19	36	2	38
Sequestro di persona	6	-	6	5	-	5	11	-	11
Altri	5	-	5	4	-	4	9	-	9
Totale	70	1	71	45	4	49	115	5	120
Contro il patrimonio									
Sequestro di pers. a scopo di estors.	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Estorsione	12	-	12	2	-	2	14	-	14
Rapina	77	-	77	65	7	72	142	7	149
Ricettazione	10	-	10	7	-	7	17	-	17
Furto	31	1	32	54	21	75	85	22	107
Danneggiamento	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Totale	132	1	133	131	28	159	263	29	292
Violazione legge stupefacenti	19	1	20	38	-	38	57	1	58
Altri delitti e contravvenzioni	53	1	54	24	2	26	77	3	80
Totale complessivo	274	4	278	238	34	272	512	38	550

Grafico 2.8 – Detenuti presenti in I.P.M. al 31.12.2006: composizione percentuale secondo la categoria di reato.



Gli ingressi in I.P.M.

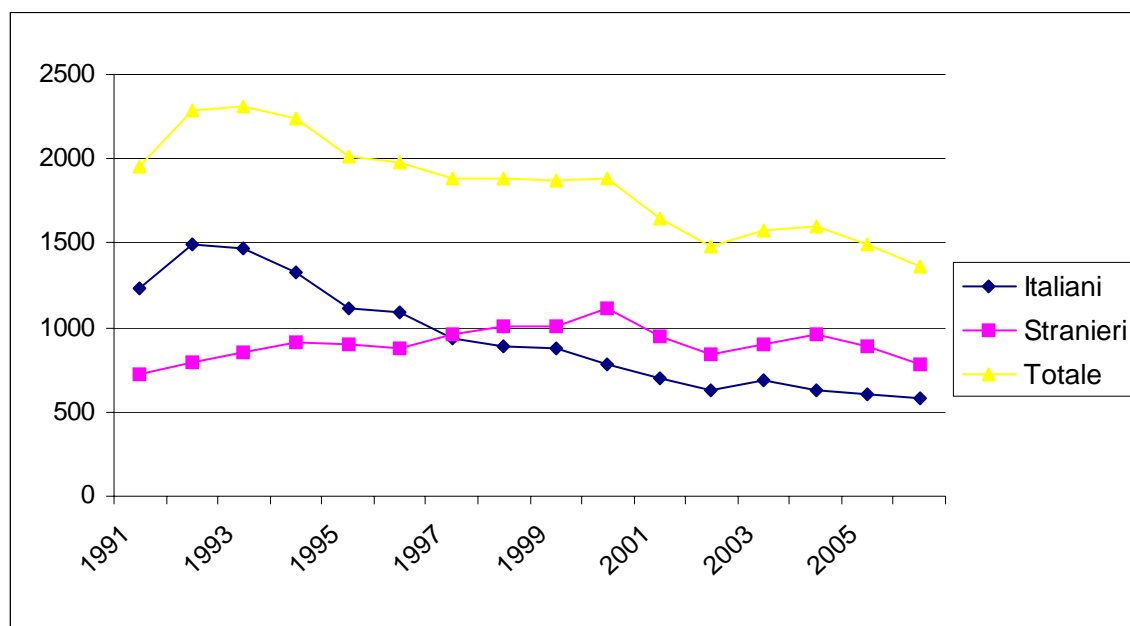
Passando a considerare i movimenti (dati di flusso), nella tabella 2.5 sono riportati i dati relativi agli *ingressi* in I.P.M. negli anni dal 1991 al 2006. L'analisi della serie storica evidenzia come all'aumento registrato nel primo triennio in esame sia seguita una prima fase di diminuzione, tra il 1994 e il 1999 - 2000, ed una seconda fase più accentuata negli anni successivi. Nel biennio 2003 - 2004, il numero degli ingressi è risultato nuovamente in aumento, per poi diminuire, nel 2006, del 8,5% rispetto all'anno precedente.

Disaggregando secondo la nazionalità, si osserva come, a partire dal 1997, gli ingressi di minori stranieri in I.P.M. siano in numero superiore rispetto a quelli degli italiani. Nell'ultimo anno in esame c'è stata una diminuzione degli ingressi sia degli italiani (-4%) sia degli stranieri (-12%); questi ultimi hanno comunque rappresentato il 57% dell'utenza complessiva.

Tabella 2.5 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2006, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	1.175	53	1.228	451	275	726	1.626	328	1.954
1992	1.462	30	1.492	455	342	797	1.917	372	2.289
1993	1.429	36	1.465	510	339	849	1.939	375	2.314
1994	1.303	19	1.322	557	361	918	1.860	380	2.240
1995	1.086	24	1.110	592	311	903	1.678	335	2.013
1996	1.067	26	1.093	546	336	882	1.613	362	1.975
1997	910	24	934	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	852	32	884	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	849	22	871	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	751	27	778	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	681	17	698	729	217	946	1.410	234	1.644
2002	612	18	630	647	199	846	1.259	217	1.476
2003	659	27	686	666	229	895	1.325	256	1.581
2004	597	32	629	703	262	965	1.300	294	1.594
2005	548	55	603	669	217	886	1.217	272	1.489
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362

Grafico 2.9 - Ingressi in I.P.M. negli anni 1991-2006, secondo la nazionalità.



Distinguendo tra maschi e femmine, si osserva che gli ingressi di minori di genere femminile hanno costituito nel 2006 il 14% del totale, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 32%.

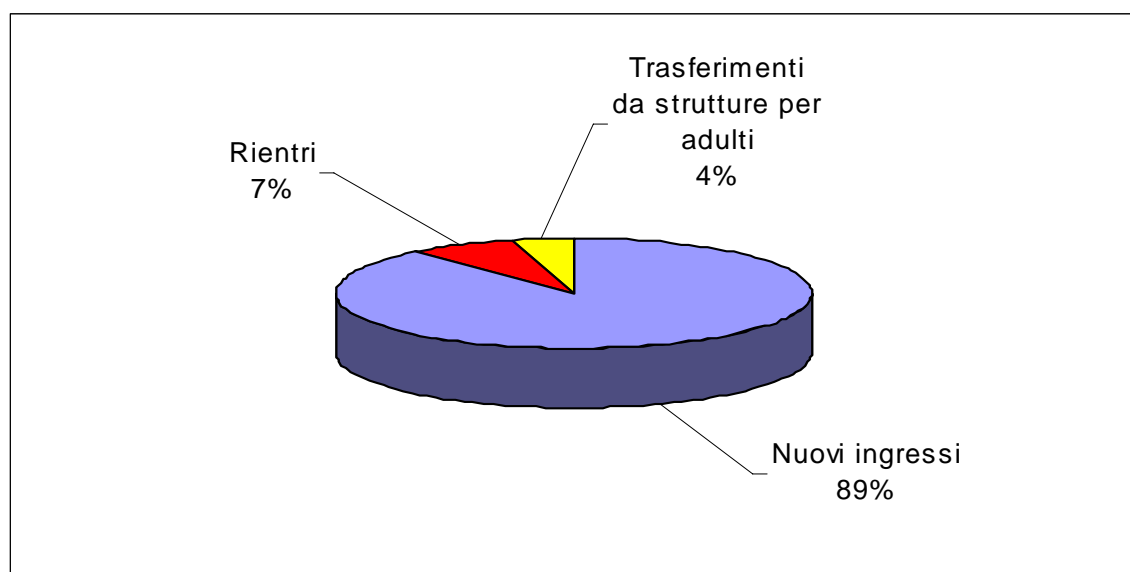
Nella tabella 2.6 sono riportati i motivi dell'ingresso in I.P.M.; si tratta nella maggior parte dei casi (89%) di nuove immatricolazioni, relative a soggetti che al momento dell'ingresso in I.P.M. non avevano a carico procedimenti penali per i quali erano già transitati in I.P.M. o in strutture detentive per adulti. La maggior parte di essi proveniva da un centro di prima accoglienza.

I restanti ingressi hanno riguardato, per il 7% soggetti già detenuti in I.P.M. nello stesso anno o in anni precedenti (usciti per applicazione di una misura cautelare non detentiva o per una misura alternativa alla detenzione), e per il 4% soggetti trasferiti, per competenza, da una struttura detentiva per adulti.

Tabella 2.6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2006, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

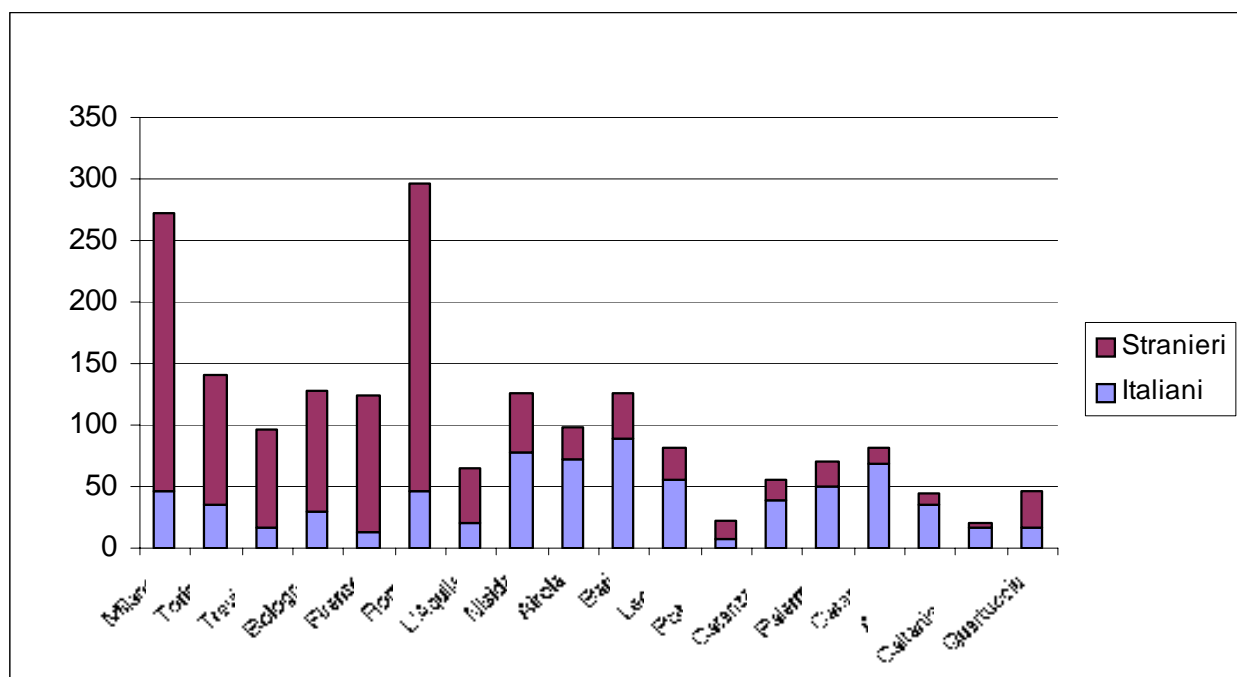
Ingressi	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Nuovi ingressi									
Dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare	180	4	184	147	17	164	327	21	348
Da Centro di prima accoglienza	211	17	228	345	93	438	556	110	666
Da permanenza in casa	2	-	2	5	4	9	7	4	11
Da collocamento in comunità	45	1	46	26	13	39	71	14	85
Dalla libertà per ordine di esecuzione pena	29	1	30	37	18	55	66	19	85
Da affidamento in prova al Servizio Sociale	4	-	4	1	-	1	5	-	5
Da detenzione domiciliare	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Da libertà controllata	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Rientri in istituto									
Da permanenza in casa	3	-	3	2	1	3	5	1	6
Da collocamento in comunità	58	-	58	23	2	25	81	2	83
Da affidamento in prova al servizio sociale	3	-	3	1	-	1	4	-	4
Da detenzione domiciliare	2	1	3	2	2	4	4	3	7
Dagli arresti domiciliari	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Trasferimenti da strutture per adulti	12	6	18	35	5	40	47	11	58
Totale ingressi	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362

Grafico 2.10 - Ingressi in I.P.M. nell'anno 2006: composizione percentuale secondo la tipologia di ingresso.



Con riferimento alla distribuzione territoriale degli ingressi in I.P.M., dall'analisi del grafico 2.11 si rileva, così come già osservato a proposito della presenza media giornaliera, la prevalenza degli Istituti di Roma e Milano.

Grafico 2.11 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2006, secondo la nazionalità.

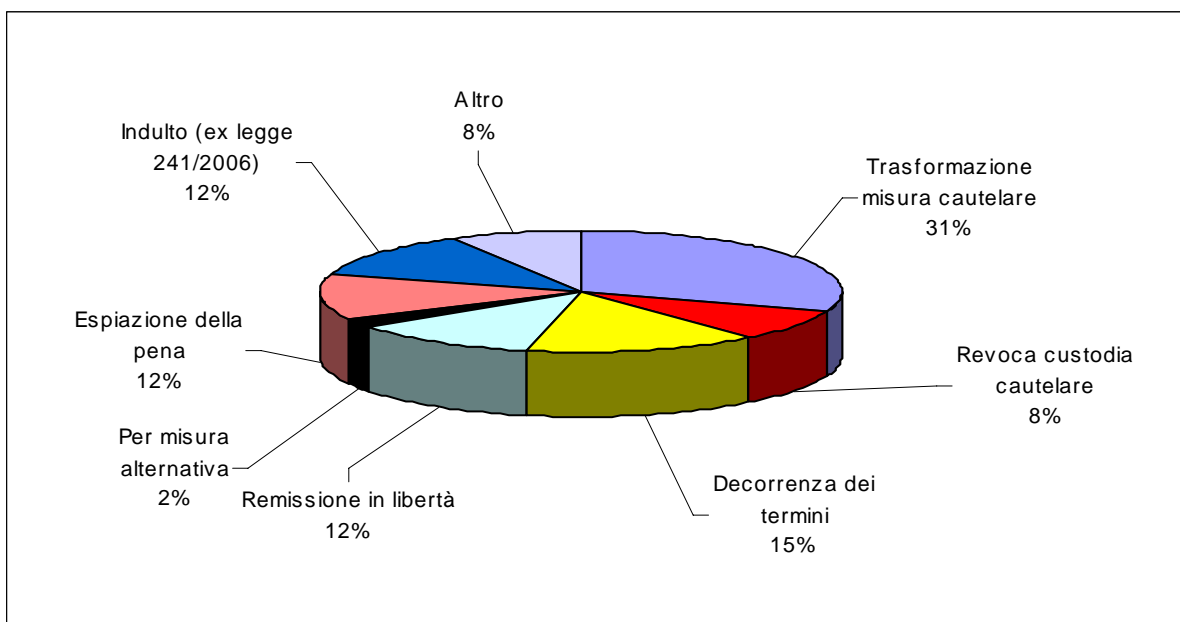


Le uscite da I.P.M.

Considerando, infine, i movimenti in uscita dall'I.P.M., nel grafico 2.12 è riportata la composizione percentuale secondo il motivo.

Dall'analisi si osserva che, nell'anno 2006, la maggior parte delle uscite è avvenuta per trasformazione della misura cautelare (31%); seguono quelle per espiazione della pena (12%), per applicazione dell'indulto (ex legge 241/2006) (12%), e per remissione in libertà (12%).

Grafico 2.12 - Uscite di soggetti in custodia cautelare nell'anno 2006: composizione percentuale secondo il motivo.



3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI.

Premessa.

Come anticipato nell'introduzione, i dati relativi all'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni (U.S.S.M.) sono rilevati trimestralmente attraverso specifiche schede di rilevazione, che prevedono l'indicazione dei soggetti¹ segnalati dall'Autorità Giudiziaria, dei soggetti segnalati che sono stati presi in carico dall'U.S.S.M. e degli interventi attuati in esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. L'indagine statistica è stata avviata nell'anno 1998.

I soggetti segnalati e presi in carico.

Nella *tabella 3.1* è riportata la serie storica relativa all'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni dal 1998 al 2006.

Rispetto al 2005, si è registrata una diminuzione sia del numero dei minori segnalati (-8%) sia del numero dei minori presi in carico (-6%).

L'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni è in gran parte di nazionalità italiana (nel 2006, il 67% dei segnalati ed il 76% dei presi in carico).

Se si leggono i dati in ottica temporale e si considera la composizione percentuale dei soggetti segnalati e presi in carico secondo la nazionalità (*tabella 3.1a*), si nota come, nel periodo in esame, l'incidenza percentuale dei minori stranieri sul totale dell'utenza degli Uffici di servizio sociale per minorenni sia in aumento. Tale incidenza, infatti, è passata dal 9% del 1998 al 20% del 2006 per i soggetti segnalati e dal 6% del 1998 al 17% del 2006 per i soggetti presi in carico.

¹ L'aggregazione annuale dei dati è ottenuta dalla somma dei soggetti segnalati/presi in carico nei quattro trimestri dell'anno; pertanto, uno stesso soggetto segnalato/preso in carico in trimestri differenti risulta conteggiato più volte.

Tabella 3.1 – Soggetti segnalati dall’Autorità Giudiziaria e soggetti presi in carico dagli USSM per nazionalità. Anni 1998-2006.

Anni	Soggetti segnalati				Soggetti presi in carico			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	16.835	2.632	1.815	21.282	11.393	946	719	13.058
1999	17.229	2.779	1.967	21.975	11.674	1.072	803	13.549
2000	15.873	2.695	2.773	21.341	10.059	1.278	1.157	12.494
2001	16.514	2.235	3.521	22.270	11.050	1.297	1.606	13.953
2002	15.489	2.326	4.036	21.851	10.811	1.222	2.011	14.044
2003	15.274	2.435	4.282	21.991	10.820	1.145	2.131	14.096
2004	15.341	3.145	4.514	23.000	10.501	1.175	2.216	13.892
2005	14.461	2.973	4.208	21.642	10.429	1.060	2.412	13.901
2006	13.434	2.424	4.062	19.920	9.970	891	2.205	13.066

Tabella 3.1a – Composizione percentuale secondo la nazionalità. Anni 1998-2006.

Anni	Soggetti segnalati				Soggetti presi in carico			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	79%	12%	9%	100%	87%	7%	6%	100%
1999	78%	13%	9%	100%	86%	8%	6%	100%
2000	74%	13%	13%	100%	81%	10%	9%	100%
2001	74%	10%	16%	100%	79%	9%	12%	100%
2002	71%	11%	18%	100%	77%	9%	14%	100%
2003	69%	11%	19%	100%	77%	8%	15%	100%
2004	67%	14%	20%	100%	76%	8%	16%	100%
2005	67%	14%	19%	100%	75%	8%	17%	100%
2006	67%	12%	20%	100%	76%	7%	17%	100%

Grafico 3.1 - Soggetti segnalati dall’Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell’anno 2006: composizione percentuale secondo la nazionalità.

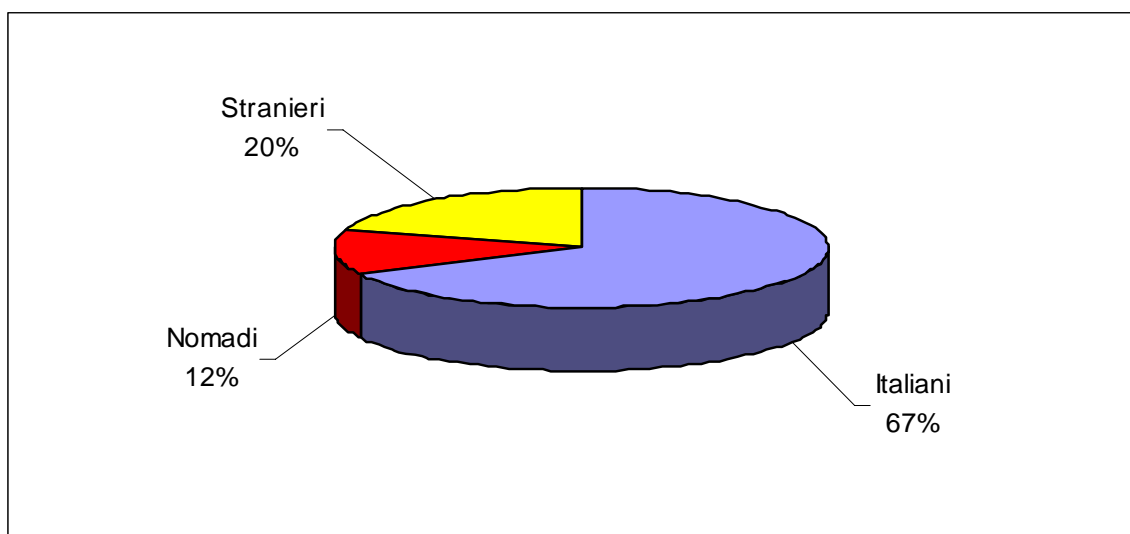
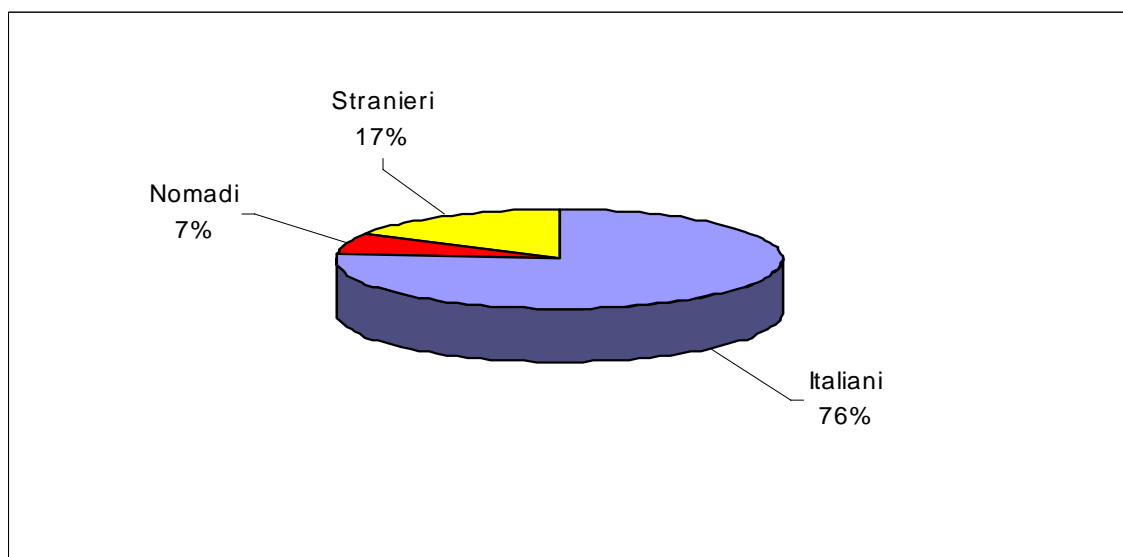


Grafico 3.1a - Soggetti presi in carico dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2006: composizione percentuale secondo la nazionalità.



Dividendo il numero dei soggetti presi in carico per il numero dei segnalati (*tabella 3.1b*), si ottiene un rapporto che potrebbe essere considerato un indicatore della capacità di intervento degli U.S.S.M. rispetto alle esigenze del territorio. Nell'anno 2006 questo indicatore assume il valore del 66%, in lieve aumento rispetto all'andamento medio degli ultimi anni.

Disaggregando per nazionalità, l'indicatore è molto più elevato per gli italiani (74% nel 2006), che per i nomadi (37%) e gli stranieri (54%); rispetto al 2005, aumenta di due punti percentuali per gli italiani e di un punto per i nomadi, mentre diminuisce di tre punti per gli stranieri.

Tabella 3.1b – Rapporti percentuali tra soggetti presi in carico dagli U.S.S.M. e soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria, per nazionalità. Anni 1998-2006.

Anni	Presi in carico/Segnalati			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	68%	36%	40%	61%
1999	68%	39%	41%	62%
2000	63%	47%	42%	59%
2001	67%	58%	46%	63%
2002	70%	53%	50%	64%
2003	71%	47%	50%	64%
2004	68%	37%	49%	60%
2005	72%	36%	57%	64%
2006	74%	37%	54%	66%

Con riferimento alle caratteristiche demografiche dell'utenza dell'U.S.S.M. e in particolare al genere, si osserva la prevalenza della componente maschile: nel 2006, l'85,8% dei segnalati e l'89,4% dei presi in carico.

Nelle *tabelle 3.2 e 3.2a* è riportata l'incidenza percentuale dei soggetti di genere femminile rispettivamente sul totale dei soggetti segnalati e dei presi in carico.

Dall'analisi si osserva anzitutto che la componente femminile ha una notevole incidenza nell'utenza di etnia nomade (il 38,4% dei presi in carico nel 2006, in diminuzione rispetto al 2005). Più bassa è invece la presenza femminile nelle altre due componenti (8,4% per gli italiani, 9% per gli stranieri).

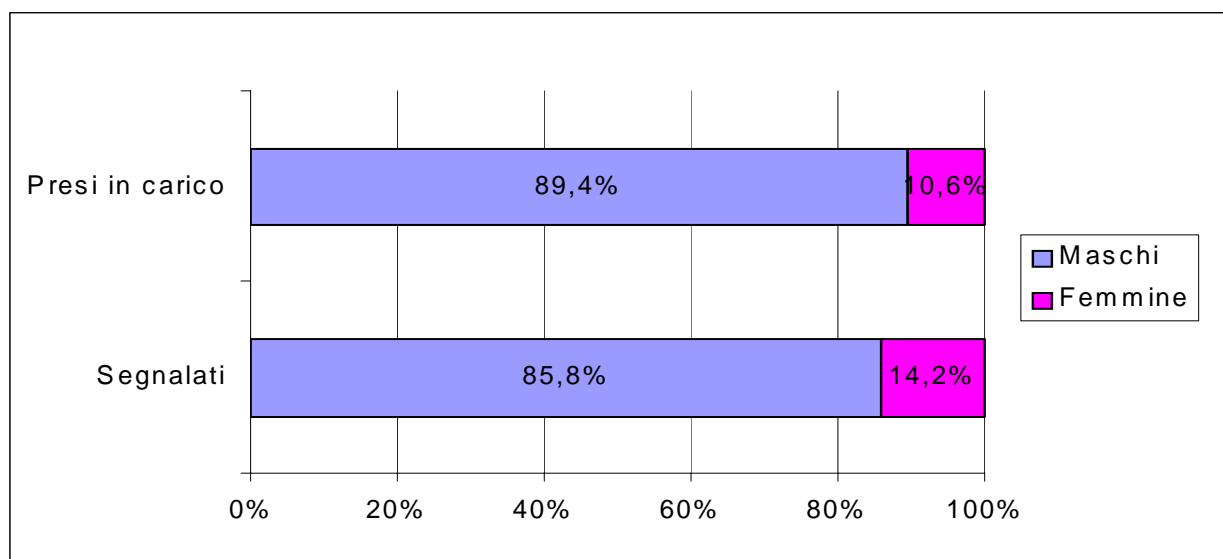
Tabella 3.2 – Incidenza percentuale dei soggetti segnalati di genere femminile sul totale dei segnalati, secondo la nazionalità. Anni 1998 - 2006.

Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	7,2%	53,1%	8,0%	13,0%
1999	7,3%	54,9%	8,2%	13,4%
2000	8,4%	53,2%	10,2%	14,3%
2001	8,3%	49,1%	9,0%	12,5%
2002	9,3%	50,6%	9,4%	13,7%
2003	9,1%	48,7%	10,5%	13,8%
2004	9,2%	45,5%	11,8%	14,7%
2005	8,7%	46,1%	12,3%	14,6%
2006	9,9%	42,4%	11,5%	14,2%

Tabella 3.2a – Incidenza percentuale dei soggetti presi in carico di genere femminile sul totale dei presi in carico, secondo la nazionalità. Anni 1998 - 2006.

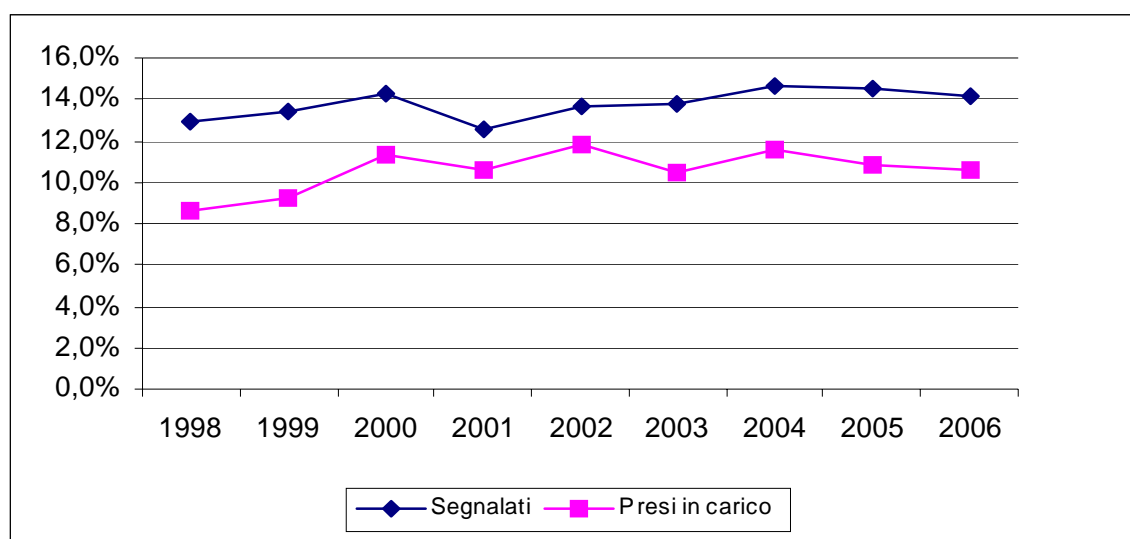
Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	6,0%	43,7%	4,9%	8,6%
1999	6,1%	43,7%	9,1%	9,3%
2000	7,6%	45,3%	6,8%	11,4%
2001	7,4%	42,3%	7,0%	10,6%
2002	8,5%	48,1%	7,2%	11,8%
2003	7,8%	41,7%	7,4%	10,5%
2004	8,4%	46,7%	8,0%	11,6%
2005	8,1%	43,2%	8,7%	10,9%
2006	8,4%	38,4%	9,0%	10,6%

Grafico 3.2 – Soggetti segnalati e presi in carico dagli U.S.S.M. nell'anno 2006: composizione percentuale secondo il sesso.



Nel *grafico 3.3* sono riportate le curve che rappresentano l'andamento dell'incidenza della componente femminile sul totale dei segnalati e dei presi in carico negli anni dal 1998 al 2006. Dall'analisi si osserva che tale incidenza è maggiore tra i soggetti segnalati che tra quelli presi in carico.

Grafico 3.3 – Incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei soggetti segnalati e presi in carico dagli USSM. Anni 1998 2006.



Con riferimento alla posizione giuridica, nel 2006 il 74,4% dei soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria era a piede libero; per i presi in carico, questa percentuale è pari al 69,8%. L'incidenza percentuale, rispetto all'anno precedente, aumenta di circa quattro punti percentuali per i soggetti a piede libero segnalati e di circa due punti e mezzo per i soggetti presi in carico.

Nelle *tabelle 3.3 e 3.3a* e nel *grafico 3.4* si riporta l'analisi in precedenza sviluppata con riferimento al sesso, applicata ai dati dei soggetti a piede libero.

Dall'esame del *grafico 3.4* si osserva che l'incidenza dei minori a piede libero è maggiore tra i soggetti segnalati che tra quelli presi in carico.

La differenza tra i due indici si è ridotta a partire dal 2001, verosimilmente grazie all'assunzione di nuovo personale negli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

A questo proposito, si osserva che l'intervento dell'assistente sociale è previsto in tutte le fasi del procedimento penale, ma, nei casi in cui al soggetto viene applicata una misura cautelare, tale intervento assume una particolare valenza educativa.

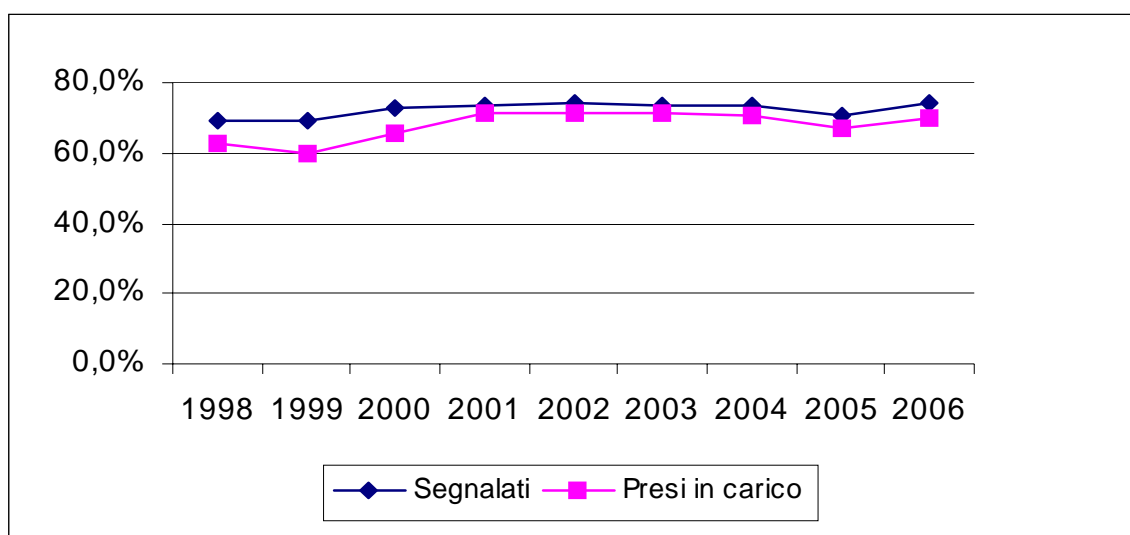
Tabella 3.3 – Incidenza percentuale dei soggetti a piede libero segnalati rispetto al totale segnalati, per nazionalità. Anni 1998 - 2006.

Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	75,6%	43,4%	50,8%	69,5%
1999	75,4%	47,1%	47,6%	69,3%
2000	78,9%	58,0%	50,8%	72,6%
2001	78,8%	56,3%	60,0%	73,5%
2002	80,2%	63,5%	58,5%	74,4%
2003	79,4%	61,0%	61,0%	73,8%
2004	79,5%	59,6%	61,3%	73,2%
2005	75,4%	61,3%	60,7%	70,6%
2006	79,3%	61,2%	66,0%	74,4%

Tabella 3.3a – Incidenza percentuale dei soggetti a piede libero presi in carico rispetto al totale presi in carico, per nazionalità. Anni 1998 - 2006.

Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	66,1%	37,8%	37,6%	62,5%
1999	63,5%	37,6%	35,4%	59,8%
2000	70,9%	47,7%	40,4%	65,7%
2001	75,7%	62,8%	51,1%	71,6%
2002	76,5%	61,2%	51,2%	71,5%
2003	77,0%	56,1%	52,4%	71,6%
2004	76,2%	52,1%	53,7%	70,6%
2005	73,0%	52,5%	48,7%	67,2%
2006	75,0%	53,2%	52,7%	69,8%

Grafico 3.4 – Incidenza percentuale dei soggetti a piede libero sul totale dei soggetti segnalati e presi in carico dagli USSM. Anni 1998 - 2006.



Gli interventi.

In questa sezione si analizzano gli interventi attuati dagli U.S.S.M. nei confronti dei soggetti presi in carico, in esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Appare opportuno specificare che la rilevazione statistica considera tutti gli interventi effettuati dagli Uffici di servizio sociale, anche quelli in favore di soggetti presi in carico negli anni precedenti e per i quali i progetti di intervento sono proseguiti nell'anno 2006.

a. Le misure cautelari

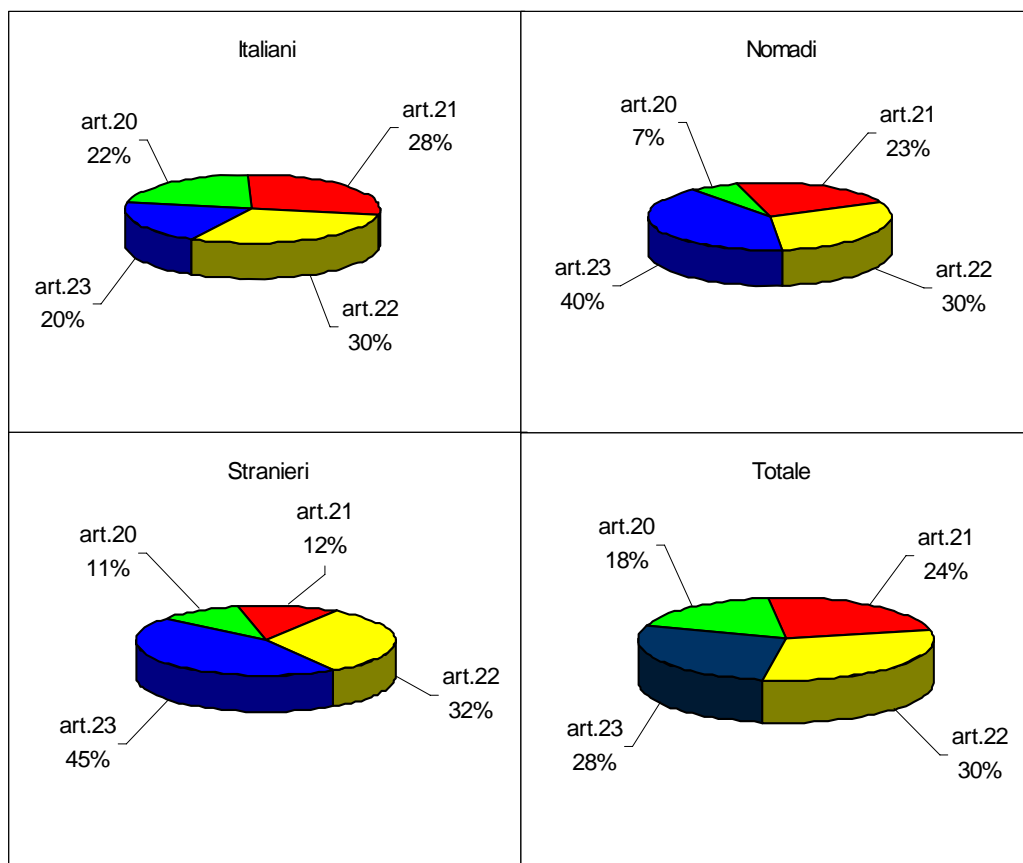
I dati riportati nella *tabella 3.4* e rappresentati nel *grafico 3.5* riguardano gli interventi attuati a seguito dell'applicazione delle misure cautelari previste dal D.P.R.448/88: prescrizioni (art.20), permanenza in casa (art.21), collocamento in comunità (art.22) e custodia cautelare (art.23).

Dall'analisi dei dati si rileva che per l'utenza di nazionalità italiana prevale l'applicazione di misure cautelari non detentive, ossia prescrizioni, permanenza in casa e collocamento in comunità; per i nomadi e per gli stranieri è, invece, maggiormente applicata la custodia cautelare.

Tabella 3.4 – Interventi attuati dagli U.S.S.M. per applicazione di misure cautelari, nazionalità e sesso dei soggetti. Anno 2006.

Interventi	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Art. 20 – prescrizioni	558	23	24	5	104	8	686	36
Art. 21 – permanenza in casa	726	19	81	25	120	8	927	52
Art. 22 – collocamento in comunità	787	27	107	44	314	19	1.208	90
Art. 23 – custodia cautelare	514	15	144	47	437	15	1.095	77

Grafico 3.5 - Interventi attuati dagli U.S.S.M. per applicazione di misure cautelari, secondo la nazionalità dei soggetti. Anno 2006.



b. La sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R. 448/88).

Gli interventi per l'applicazione dell'istituto giuridico previsto dall'art.28 D.P.R.448/88 rappresentano una parte importante del lavoro svolto dagli Uffici di servizio sociale per minorenni. L'elaborazione del progetto di messa alla prova e la successiva applicazione richiedono un particolare investimento di risorse ed energie da parte dei Servizi e, forse più di ogni altra forma di intervento, non possono prescindere da un coinvolgimento cosciente e responsabile dei minori interessati.

Tabella 3.5 – Interventi attuati dagli U.S.S.M. ai sensi dell'art.28 D.P.R.448/88. Anno 2006.

INTERVENTI	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Applicazione art.28	1.957	100	80	33	419	20	2.456	153
Presentazione progetti art.28								
in fase di udienza preliminare	1.404	70	37	12	301	16	1.742	98
in fase di udienza dibattimentale	198	5	10	3	41	1	249	9
in fase di udienza di Corte d'Appello	8	-	1	-	1	1	10	1

Esaminando la *tabella 3.5* si evince che gli interventi per applicazione dell'art. 28 D.P.R. 448/88 riguardano principalmente i soggetti italiani (80%) e che la maggior parte dei progetti di messa alla prova è elaborata nella fase delle indagini preliminari².

c. Le misure alternative.

Nella *tabella 3.6* sono riportati i dati relativi agli interventi attuati in applicazione delle misure alternative alla detenzione. Considerato che queste ultime possono essere applicate esclusivamente ai soggetti in esecuzione di pena e che la normativa prevede specifici istituti giuridici che portano il minore fuori dal circuito penale già nelle prime fasi processuali, il numero degli interventi attuati dall'U.S.S.M. in questo senso, sia per i progetti sia per le applicazioni, ha una bassa incidenza numerica sul totale degli interventi attuati.

² Per ulteriori approfondimenti si rimanda al lavoro "La sospensione del processo e messa alla prova – Analisi statistica", curato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e pubblicato sul sito Internet www.giustiziaminorile.it nella sezione dedicata alle statistiche.

Tabella 3.6 – Interventi attuati dagli U.S.S.M. per applicazione di misure alternative. Anno 2006.

Interventi per applicazione di misure alternative	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Affidamento in prova al servizio sociale								
Presentazione progetto	111	4	76	44	38	3	225	51
Applicazione	51	3	31	14	33	2	115	19
Detenzione domiciliare								
Presentazione progetto	20	-	9	1	3	-	32	1
Applicazione	26	1	16	11	8	2	50	14
Semilibertà								
Presentazione progetto	1	-	1	-	1	-	3	-
Applicazione	-	-	-	-	-	-	-	-

La misura alternativa di maggiore applicazione è l'affidamento in prova al servizio sociale, nel rispetto della *ratio* della Legge 354/75 recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà. Nel 2006, sono stati effettuati 225 interventi per la presentazione di progetti di affidamento e 115 per le relative applicazioni.

Gli interventi per l'applicazione delle altre misure alternative alla detenzione risultano meno frequenti (50 per la detenzione domiciliare e nessuno per la semilibertà).

d. Le sanzioni sostitutive.

Con riferimento alle sanzioni sostitutive, la maggior parte degli interventi riguarda la libertà controllata, sia in fase di progettazione sia dopo la concessione.

In numero inferiore sono, invece, gli interventi in seguito alla concessione della semidetenzione.

Tabella 3.7 – Interventi attuati dagli U. S. S. M. per applicazione di sanzioni sostitutive. Anno 2006.

Interventi per applicazione di sanzioni sostitutive	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Semidetenzione	1	-	1	-	-	-	2	-
Present. progetto libertà controllata	44	1	10	4	26	2	80	7
Applicazione libertà controllata	20	-	4	1	2	-	26	1

L'analisi territoriale.

Nella *tabella 3.8* sono riportati i dati relativi ai soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria ed ai soggetti che sono stati presi in carico dagli U. S. S. M. negli anni 1998-2006, disaggregati per area geografica di appartenenza del servizio.

Dall'analisi dei dati, si evince che nell'anno 2006 è diminuito il numero dei minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli USSM del Centro e del Sud, mentre è aumentato quello relativo agli USSM del Nord e delle Isole. Per quanto riguarda i minori presi in carico, il loro numero è risultato in aumento solo al Sud, mentre nelle altre aree territoriali è diminuito.

Nella *tabella 3.8a*, infine, sono riportati gli indicatori già presentati per l'intero territorio nazionale nella *tabella 3.1b*.

Nell'ultimo anno in esame, si osserva una diminuzione degli indicatori riferiti alle aree geografiche del Nord e delle Isole, e, nel dettaglio, per quanto riguarda italiani e stranieri. Nelle altre due aree d'Italia gli indicatori sono in aumento, in particolar modo per quanto riguarda l'utenza italiana.

Tabella 3.8 – Soggetti segnalati dall’Autorità Giudiziaria e soggetti presi in carico dagli U. S. S. M., per nazionalità ed aree territoriali di appartenenza del servizio. Anni 1998 - 2006.

Anni	Soggetti segnalati				Soggetti presi in carico			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
Nord								
1998	4.371	990	1.014	6.375	2.442	490	440	3.372
1999	4.420	1.058	1.025	6.503	2.539	598	471	3.608
2000	4.692	1.018	1.581	7.291	2.536	636	694	3.866
2001	4.111	844	2.053	7.008	2.247	547	894	3.688
2002	4.061	748	2.280	7.089	2.362	497	1.096	3.955
2003	4.089	863	2.287	7.239	2.502	482	1.228	4.212
2004	3.935	1.067	2.543	7.545	2.155	526	1.292	3.973
2005	3.141	772	2.339	6.252	1.765	434	1.294	3.493
2006	3.529	599	2.455	6.583	1.888	349	1.162	3.399
Centro								
1998	2.978	1.295	648	4.921	1.672	281	188	2.141
1999	2.596	1.247	690	4.533	1.526	233	190	1.949
2000	2.132	1.160	881	4.173	1.297	289	234	1.820
2001	2.259	793	922	3.974	1.520	372	351	2.243
2002	2.491	975	1.074	4.540	1.877	436	505	2.818
2003	2.196	1.121	1.310	4.627	1.886	436	486	2.808
2004	2.584	1.513	1.501	5.598	2.017	373	639	3.029
2005	2.716	1.766	1.342	5.824	1.892	318	730	2.940
2006	2.384	1.434	1.141	4.959	1.854	242	701	2.797
Sud								
1998	6.022	243	136	6.401	5.247	125	90	5.462
1999	6.943	328	208	7.479	5.735	145	129	6.009
2000	6.206	386	263	6.855	4.448	273	201	4.922
2001	7.291	513	479	8.283	5.193	318	322	5.833
2002	6.117	541	595	7.253	4.263	245	339	4.847
2003	6.018	405	588	7.011	3.986	192	327	4.505
2004	5.547	485	364	6.396	4.126	232	200	4.558
2005	5.741	409	420	6.570	4.520	290	292	5.102
2006	4.573	366	321	5.260	3.875	279	218	4.372
Isole								
1998	3.464	104	17	3.585	2.032	50	1	2.083
1999	3.270	146	44	3.460	1.874	96	13	1.983
2000	2.843	131	48	3.022	1.778	80	28	1.886
2001	2.853	85	67	3.005	2.090	60	39	2.189
2002	2.820	62	87	2.969	2.309	44	71	2.424
2003	2.971	46	97	3.114	2.446	35	90	2.571
2004	3.275	80	106	3.461	2.203	44	85	2.332
2005	2.863	26	107	2.996	2.252	18	96	2.366
2006	2.948	25	145	3.118	2.279	21	124	2.424

Tabella 3.8a – Rapporti percentuali tra soggetti presi in carico dagli USSM e soggetti segnalati dall’A. G., per nazionalità e aree territoriali di appartenenza del servizio. Anni 1998-2006.

Anni	Soggetti presi in carico/Soggetti segnalati			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
Nord				
1998	56%	49%	43%	53%
1999	57%	57%	46%	55%
2000	54%	62%	44%	53%
2001	55%	65%	44%	53%
2002	58%	66%	48%	56%
2003	61%	56%	54%	58%
2004	55%	49%	51%	53%
2005	56%	56%	55%	56%
2006	53%	58%	47%	52%
Centro				
1998	56%	22%	29%	44%
1999	59%	19%	28%	43%
2000	61%	25%	27%	44%
2001	67%	47%	38%	56%
2002	75%	45%	47%	62%
2003	86%	39%	37%	61%
2004	78%	25%	43%	54%
2005	70%	18%	54%	50%
2006	78%	17%	61%	56%
Sud				
1998	87%	51%	66%	85%
1999	83%	44%	62%	80%
2000	72%	71%	76%	72%
2001	71%	62%	67%	70%
2002	70%	45%	57%	67%
2003	66%	47%	56%	64%
2004	74%	48%	55%	71%
2005	79%	71%	70%	78%
2006	85%	76%	68%	83%
Isole				
1998	59%	48%	6%	58%
1999	57%	66%	30%	57%
2000	63%	61%	58%	62%
2001	73%	71%	58%	73%
2002	82%	71%	82%	82%
2003	82%	76%	93%	83%
2004	67%	55%	80%	67%
2005	79%	69%	90%	79%
2006	77%	84%	86%	78%

4. LE COMUNITA'

Premessa

L'analisi presentata in questa parte del lavoro riguarda i minorenni sottoposti a procedimento penale collocati in comunità. Si tratta di strutture utilizzate, nella maggior parte dei casi, per l'esecuzione delle misure cautelari non detentive e del riformatorio giudiziario, con dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno.

I dati analizzati riguardano non soltanto i collocamenti presso le comunità pubbliche ma anche quelli presso comunità private, associazioni e cooperative, con cui vengono spesso stipulate convenzioni, al fine di aumentare le possibilità di accesso dei minori a questo tipo di struttura.

Come accennato nell'introduzione, l'indagine statistica relativa ai collocamenti in comunità è stata avviata nell'anno 1998 e viene condotta attraverso una scheda di rilevazione trimestrale, in cui sono riportati i movimenti in entrata e in uscita, la presenza di minori in queste strutture e le principali caratteristiche demografiche degli stessi.

I collocamenti in comunità

Dall'analisi della serie storica riportata nella *tabella 4.1*, si evince che il numero dei collocamenti in comunità ha registrato un considerevole aumento negli anni in esame, passando da 834 nel 1998 a 1.899 nel 2006 (+128%). Nello stesso periodo, la presenza media giornaliera ha mantenuto un andamento crescente fino al 2002, passando da 173 a 347 soggetti mediamente presenti ogni giorno nelle comunità; soltanto nel 2003 tale valore è sceso a 327 per poi aumentare nuovamente e, nel 2006, si è attestato sul valore di 463 (leggermente inferiore rispetto all'anno precedente).

Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, si nota che la misura del collocamento in comunità è applicata soprattutto agli italiani (56% nel 2006). Per i nomadi e gli stranieri si registrano valori più bassi, anche se, in ottica temporale, il numero dei collocamenti disposti nei loro confronti presenta, in generale, un

andamento crescente. Nell'ultimo anno in esame, però, il numero di collocamenti in comunità di minori stranieri è diminuito rispetto al 2006 del 15%.

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche dei minori, si osserva la prevalenza della classe di età 16-17 anni e del sesso maschile, caratteristiche queste proprie della devianza minorile in generale.

Tabella 4.1 - Collocamenti e presenza media giornaliera in comunità negli anni 1998 - 2006. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
<i>Collocamenti</i>				
1998	630	81	123	834
1999	826	148	251	1225
2000	736	118	324	1178
2001	804	114	421	1339
2002	752	96	478	1326
2003	770	114	539	1423
2004	912	156	738	1806
2005	968	151	807	1926
2006	1064	150	685	1899
<i>Presenza media giornaliera</i>				
1998	146	10	17	173
1999	189	14	40	243
2000	196	16	59	271
2001	203	19	82	304
2002	219	17	112	347
2003	210	15	102	327
2004	261	24	134	419
2005	284	24	162	470
2006	297	20	147	463

Tabella 4.2 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2006, per nazionalità, sesso e classe di età dei soggetti.

Classi di età	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
< 14 anni	8	1	6	2	9	1	23	4
14 - 15 anni	191	4	59	21	144	18	394	43
16 - 17 anni	692	30	70	30	404	32	1.166	92
18 anni e oltre	173	11	15	8	128	12	316	31
Totale	1.064	46	150	61	685	63	1.899	170

Grafico 4.1 - Collocamenti in comunità nell'anno 2006: composizione percentuale secondo la nazionalità dei soggetti.

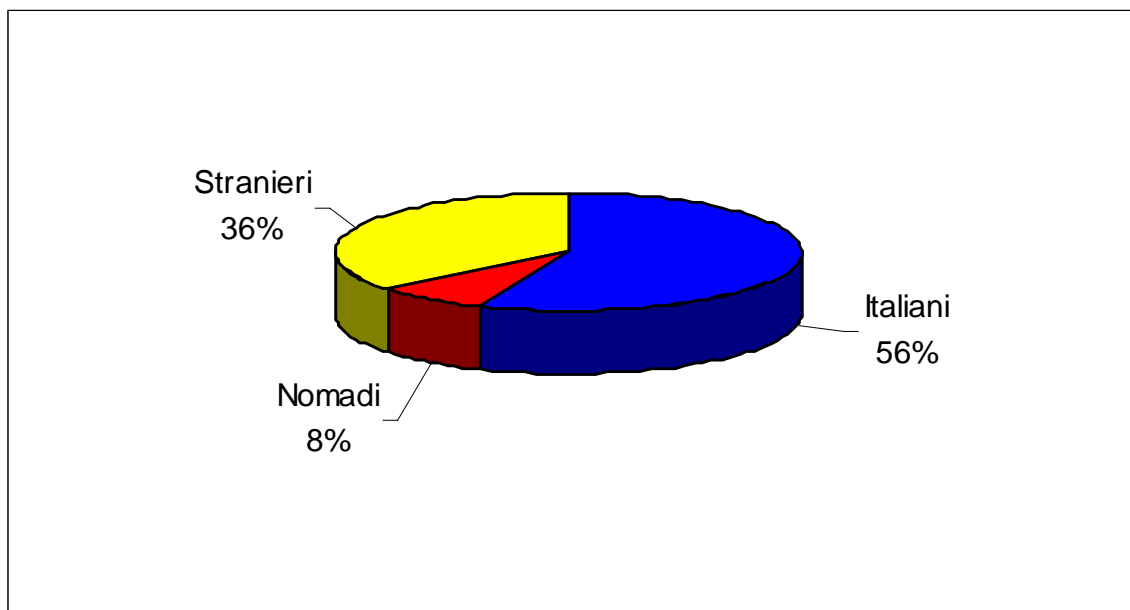


Grafico 4.2 - Collocamenti in comunità nell'anno 2006: composizione percentuale secondo il sesso dei soggetti.

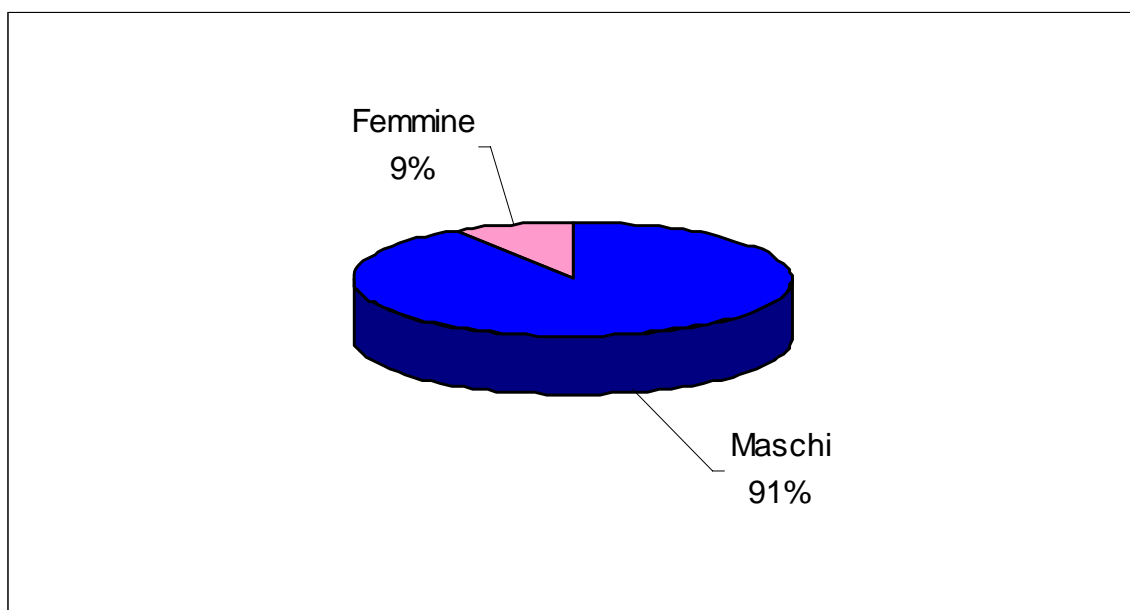
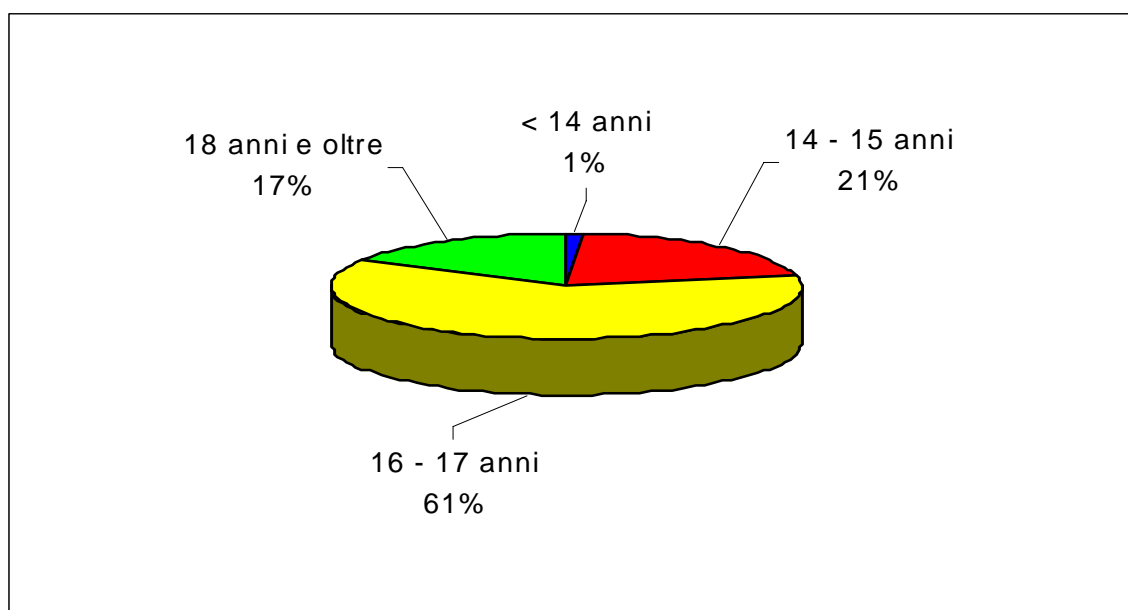


Grafico 4.3 – Collocamenti in comunità nell'anno 2006: composizione percentuale per classi di età dei soggetti.



La maggior parte dei collocamenti in comunità è disposta ai sensi dell'art.22 D.P.R.448/88, ossia come misura cautelare. Rilevante è anche il numero degli ingressi per applicazione dell'art.28 D.P.R.448/88, (spesso, infatti, il provvedimento di messa alla prova stabilisce che il periodo di prova debba essere trascorso presso una comunità), e quelli per trasformazione della custodia cautelare in I.P.M. nella misura cautelare del collocamento in comunità.

Tabella 4.3 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2006, per nazionalità, sesso e motivo del collocamento.

Motivo del collocamento	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
per art. 18 bis (accompagnamento a seguito di flagranza)	13	-	-	-	1	-	14	-
per art. 22 DPR 448/88 (collocamento in comunità)	551	31	96	43	419	38	1.066	112
per trasformazione art.20 DPR 448/88 (prescrizioni)	1	-	-	-	3	2	4	2
per trasformazione art.21 DPR 448/88 (permanenza in casa)	41	-	3	2	4	1	48	3
per trasformazione art.23 DPR 448/88 (custodia cautelare)	178	3	30	8	80	3	288	14
per art.28 DPR 448/88 (messa alla prova)	126	9	10	7	132	17	268	33
per applicazione misure di sicurezza	16	-	-	-	1	-	17	-
per applicazione misure alternative	5	-	3	-	12	1	20	1
provenienti da altra comunità	96	2	4	-	27	1	127	3
altro	37	1	4	1	6	-	47	2
Totale	1.064	46	150	61	685	63	1.899	170

Con riferimento ai reati a carico dei minori collocati in comunità, si riscontra, come per l'utenza degli altri Servizi minorili, la prevalenza dei reati contro il patrimonio, per tutte le categorie di utenza (*tabella 4.4*). Particolare rilevanza rivestono, inoltre, per gli stranieri e per gli italiani, le violazioni della legge in materia di sostanze stupefacenti, e i reati contro la persona.

Tabella 4.4 – Reati a carico dei soggetti collocati in comunità nell'anno 2006, secondo la nazionalità e il sesso.

Reati	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Contro il patrimonio								
Furto	42	3	18	6	39	4	99	13
Furto aggravato	201	8	76	43	224	31	501	82
Rapina	244	3	24	6	144	9	412	18
Rapina aggravata	139	1	16	2	57	5	212	8
Estorsione	64	-	3	-	7	-	74	-
Ricettazione	27	1	4	1	6	-	37	2
Altro	22	-	9	3	16	6	47	9
Totale	739	16	150	61	493	55	1.382	132
Contro la persona								
Omicidio volontario	14	-	-	-	1	-	15	-
Omicidio vol. tentato	26	5	-	-	4	-	30	5
Violenza sessuale	57	1	4	-	20	-	81	1
Sequestro di persona	23	-	1	-	1	-	25	-
Lesioni personali volontarie	85	1	3	-	12	2	100	3
Altro	20	1	2	2	8	2	30	5
Totale	225	8	10	2	46	4	281	14
Altri reati								
Violazione legge stupefacenti	245	23	6	1	172	7	423	31
Resistenza e violenza a P.U.	18	-	5	1	-	-	23	1
Associazione per delinquere	10	-	-	-	1	-	11	-
Associazione di stampo mafioso	1	-	-	-	-	-	1	-
Possesso di arma da fuoco	47	1	-	-	3	-	50	1
Altro	23	-	-	-	5	-	28	-
Totale	99	1	5	1	9	-	113	2
Totale complessivo	1.308	48	171	65	720	66	2.199	179

Passando a considerare i movimenti in uscita, nella *tabella 4.5* sono stati considerati i motivi di uscita dalla comunità che presentano maggiore frequenza. Si distinguono, in particolare, le uscite per fine misura, così come quelle per trasformazione della misura cautelare. In proposito è importante precisare che, l'ordinanza di custodia cautelare può aver luogo anche per aggravamento della

misura del collocamento in comunità, in genere per non più di trenta giorni, se il minore non mantiene un comportamento conforme alle regole.

Di rilievo sono, infine, le uscite per revoca o per decorrenza dei termini della misura cautelare.

Tabella 4.5 – Principali motivi di uscita da comunità nell’anno 2006, per nazionalità e sesso.

Motivo di uscita	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
per revoca della misura cautelare	103	3	12	5	33	2	148	10
per decorrenza termini misura cautelare	50	2	2	-	15	-	67	2
per trasformazione della misura cautelare								
-per applicazione art. 20 DPR 448/88 (prescrizioni)	54	1	3	1	5	-	62	2
-per applicazione art. 21 DPR 448/88 (permanenza in casa)	128	5	6	2	8	-	142	7
-per applicazione art. 23 DPR 448/88 (custodia cautelare)	69	-	8	-	11	-	88	-
per applicazione art. 28 DPR 448/88 (messa alla prova)	19	-	-	-	7	-	26	-
per fine misura	176	17	13	6	106	7	295	30

Trattandosi di strutture a carattere non restrittivo, le comunità si caratterizzano per un elevato tasso di allontanamenti arbitrari. Nella *tabella 4.6*, accanto al numero dei collocamenti disposti nell’anno 2006, sono stati riportati il numero delle uscite per allontanamento ed il numero dei rientri. Sono stati poi calcolati i tassi di allontanamento (come rapporto tra uscite per allontanamento arbitrario e numero di collocamenti) e i tassi di rientro (ottenuti rapportando i rientri agli allontanamenti). Nelle *tabelle 4.6a* e *4.6b* è riportata un’analisi temporale dell’andamento di tali tassi.

Dall’analisi, si rileva che nel 2006 sono stati registrati 34 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità. Disaggregando per nazionalità, si riscontrano tassi di allontanamento arbitrario superiori per i nomadi (58) e per gli stranieri (46) rispetto agli italiani (23).

In ottica temporale, si osserva la diminuzione dei tassi di allontanamento degli italiani (da 42 del 1998 a 23 del 2006), con unica interruzione dell’andamento decrescente nel 2005; per gli stranieri i valori, pur non presentando andamenti costanti, sono in aumento rispetto al 2005. Per i nomadi, dopo la diminuzione registrata nel 2002 si registra un nuovo sensibile aumento.

Tabella 4.6 – Collocamenti in comunità, uscite per allontanamento arbitrario e relativi rientri nell'anno 2006, per nazionalità e sesso dei soggetti. Tassi di allontanamento arbitrario e tassi di rientro (Base =100).

Movimenti	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Collocamenti in comunità	1.064	46	150	61	685	63	1.899	170
Uscite per allontanamento arbitrario	249	8	87	37	312	38	648	83
Rientri da allontanamento arbitrario	105	7	9	3	17	-	131	10
Indici								
Tassi di allontanamento arbitrario	23	17	58	61	46	60	34	49
Tassi di rientro da allontanamento	42	88	10	8	5	-	20	12

I rientri spontanei, nel 2006, riguardano soprattutto la componente italiana (nel 2006, 42 rientri spontanei ogni 100 allontanamenti); meno frequenti sono i rientri degli stranieri e dei nomadi (nel 2006, rispettivamente 5 e 10 rientri ogni 100 allontanamenti).

L'analisi territoriale degli allontanamenti dalle comunità e dei rientri è riportata nel paragrafo successivo.

Tabella 4.6a - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 - 2006 distinti per nazionalità (Base = 100).

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	42	49	55	45
1999	32	36	53	36
2000	35	47	58	43
2001	27	54	44	35
2002	26	48	43	34
2003	24	52	52	37
2004	23	53	45	35
2005	26	53	44	35
2006	23	58	46	34

Grafico 4.4 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 – 2006.

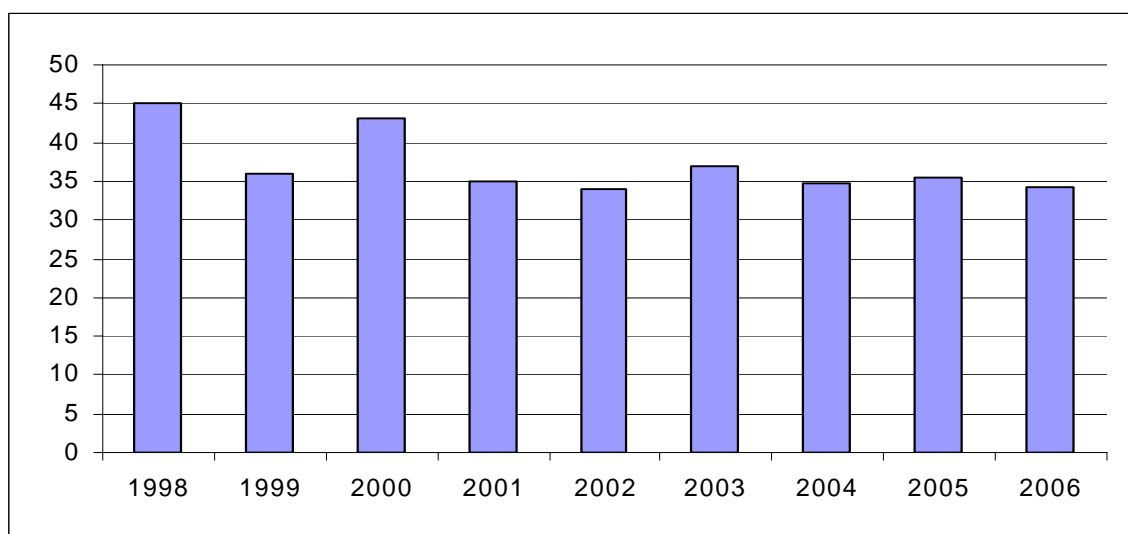


Grafico 4.5 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 - 2006 distinti per nazionalità.

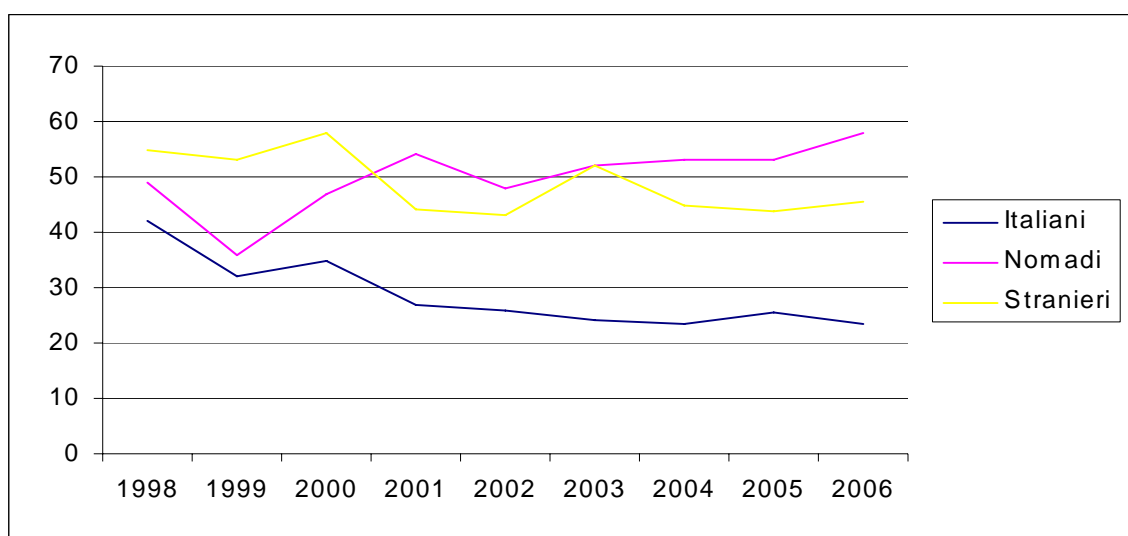


Tabella 4.6b - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti per nazionalità (Base = 100). Anni 1998 - 2006.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	51	3	12	39
1999	48	4	74	51
2000	51	-	7	29
2001	39	13	2	21
2002	42	11	12	25
2003	51	8	5	22
2004	58	8	3	23
2005	67	6	3	27
2006	42	10	5	20

Grafico 4.6 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario. Anni 1998 – 2006.

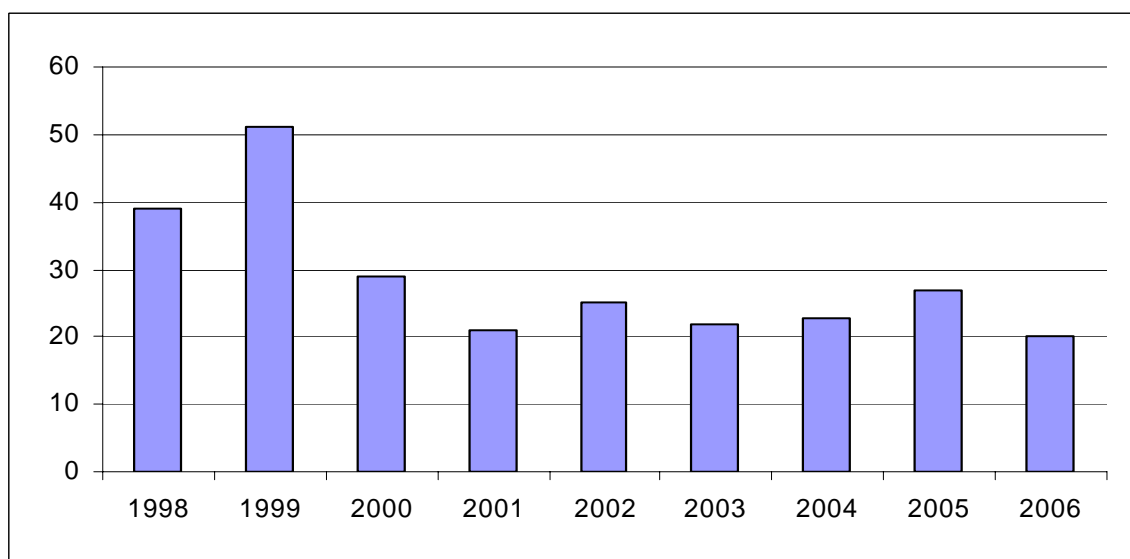
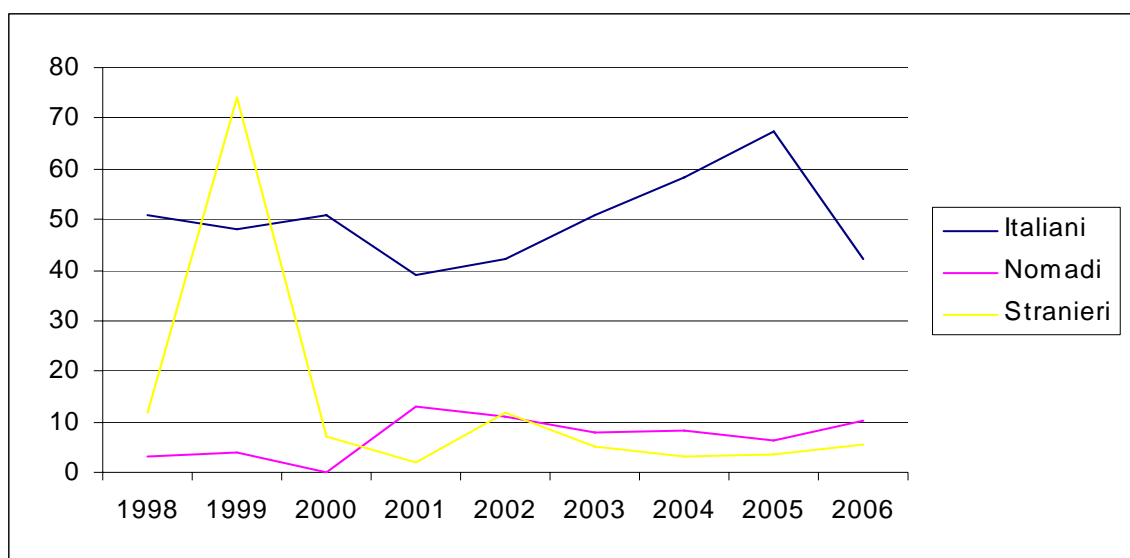


Grafico 4.7 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti per nazionalità. Anni 1998 – 2006.



L'analisi territoriale.

L'analisi territoriale è stata effettuata aggregando i dati relativi al territorio di competenza dei Centri per la Giustizia Minorile di Milano, Genova, Torino, Trento, Venezia e Bologna per il Nord - Italia, Firenze e Roma per il Centro, L'Aquila, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo e Cagliari per il Sud e le Isole.

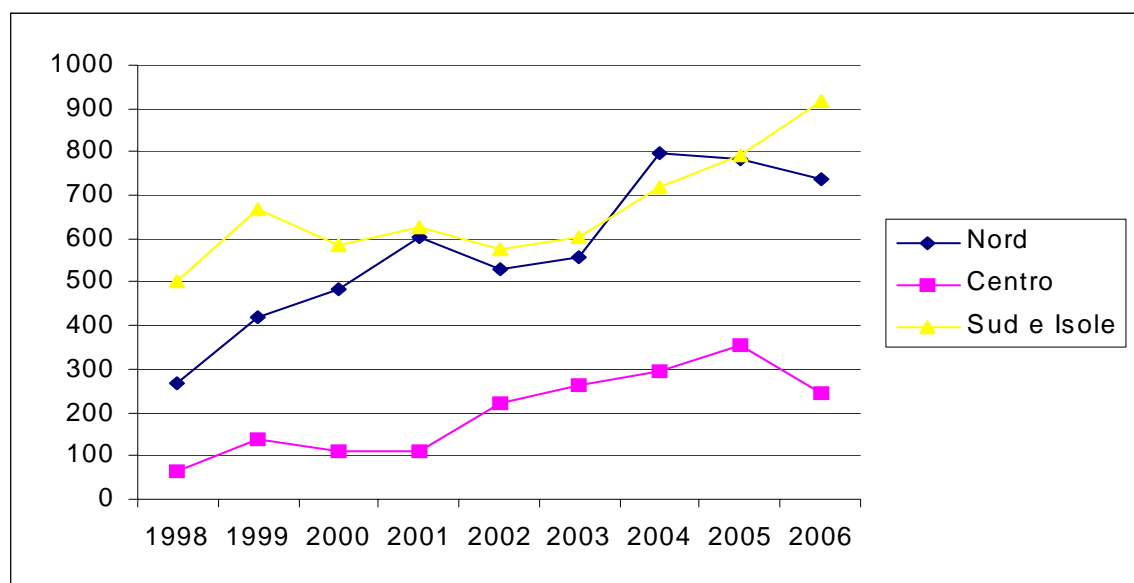
Nell'ultimo anno in esame si osserva, rispetto al 2005, la diminuzione del numero dei collocamenti al Centro Nord, l'aumento al Sud e nelle Isole. La diminuzione è pari al -6% al Nord e al -30% al Centro; al Sud e nelle Isole l'aumento è pari al 16%.

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i collocamenti nel Centro – Nord riguardano principalmente minori di nazionalità straniera, contrariamente a quanto accade al Sud e nelle Isole in cui prevale nettamente l'utenza italiana.

Tabella 4.7 – Collocamenti in comunità negli anni 1998-2006, per nazionalità e sesso dei soggetti.

Anni	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Nord								
1998	149	6	27	16	93	9	269	31
1999	231	17	29	10	160	13	420	40
2000	198	9	45	22	239	6	482	37
2001	220	22	46	20	338	11	604	53
2002	167	21	42	12	322	13	531	46
2003	182	22	52	24	322	23	556	69
2004	228	26	58	30	509	33	795	89
2005	225	26	50	19	507	37	782	82
2006	238	22	57	25	441	27	736	74
Centro								
1998	35	5	11	5	18	2	64	12
1999	45	5	29	19	65	5	139	29
2000	28	3	29	18	52	6	109	27
2001	27	4	20	15	63	12	110	31
2002	61	7	19	17	141	13	221	37
2003	54	5	26	18	182	28	262	51
2004	57	3	40	30	197	31	294	64
2005	39	4	56	42	258	49	353	95
2006	41	6	31	19	174	31	246	56
Sud e Isole								
1998	446	15	43	18	12	-	501	33
1999	550	15	90	19	26	-	666	34
2000	510	12	44	14	33	10	587	36
2001	557	16	48	14	20	3	625	33
2002	524	8	35	10	15	3	574	21
2003	534	20	36	10	35	-	605	30
2004	627	10	58	12	32	3	717	25
2005	704	12	45	7	42	3	791	22
2006	785	18	62	17	70	5	917	40

Grafico 4.8 - Collocamenti in comunità negli anni 1998 - 2006, per aree territoriali

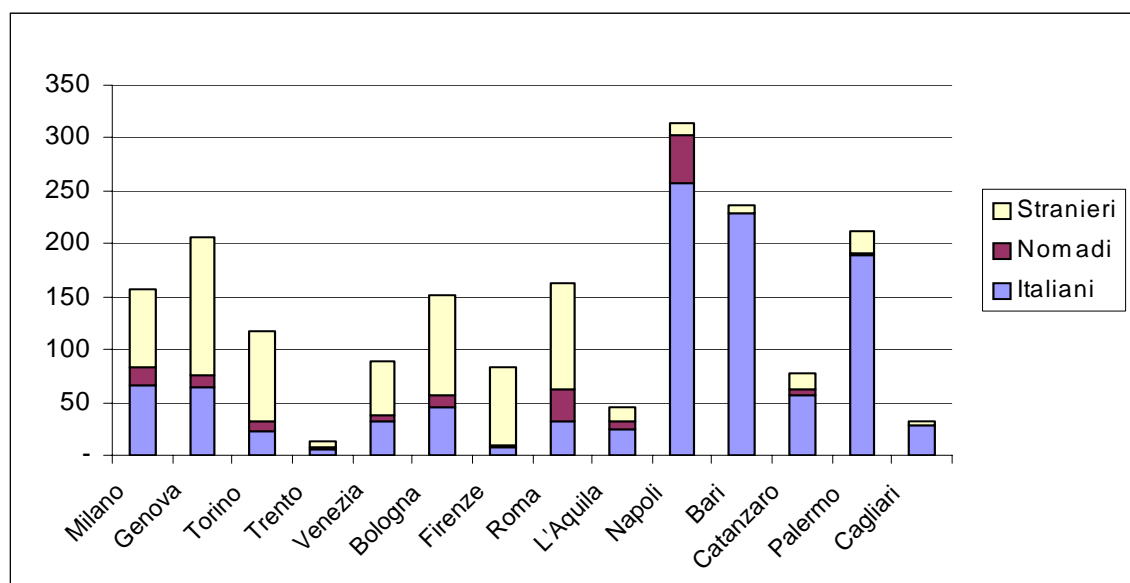


Proseguendo nell'analisi territoriale e scendendo più nel dettaglio, nella *tabella 4.8* sono stati riportati i collocamenti in comunità per Centro Giustizia Minorile, dalla cui analisi si rileva la prevalenza, in termini di numero di collocamenti, dei C.G.M. di Napoli (314), Bari (237), Palermo (211), e Genova (206).

Tabella 4.8 - Collocamenti in comunità nell'anno 2006, per C.G.M. e per nazionalità e sesso dei soggetti.

C. G. M.	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Milano	66	4	17	4	74	4	157	12
Genova	64	10	12	6	130	14	206	30
Torino	23	2	10	9	85	3	118	14
Trento	6	1	2	1	6	-	14	2
Venezia	33	3	5	2	51	2	89	7
Bologna	46	2	11	3	95	4	152	9
Firenze	8	2	1	1	75	7	84	10
Roma	33	4	30	18	99	24	162	46
L'Aquila	25	-	8	-	13	2	46	2
Napoli	258	10	44	14	12	-	314	24
Bari	229	3	-	-	8	3	237	6
Catanzaro	56	2	7	-	14	-	77	2
Palermo	189	2	2	2	20	-	211	4
Cagliari	28	1	1	1	3	-	32	2

Grafico 4.9 - Collocamenti in comunità nell'anno 2006, per C.G.M. e nazionalità dei minori.



L'analisi territoriale degli allontanamenti arbitrari da comunità (*tabella 4.9 e grafico 4.10*) mette in evidenza che i C.G.M. di Firenze, Torino, Roma, Milano, Venezia, Bari nell'anno 2006 hanno registrato tassi di allontanamento superiori alla media nazionale.

Per quanto riguarda i rientri da allontanamento (*grafico 4.11*), i tassi di rientro sono superiori alla media nazionale per i C.G.M. di Palermo, Genova, Napoli, Bari e Trento.

Tabella 4.9 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità e tassi di rientro nell'anno 2006 per Centro Giustizia Minorile.

C. G. M.	Tasso di allontanamento	Tasso di rientro
Milano	44	-
Genova	15	35
Torino	53	5
Trento	29	25
Venezia	42	16
Bologna	26	3
Firenze	71	-
Roma	52	19
L'Aquila	15	14
Napoli	34	27
Bari	35	27
Catanzaro	6	20
Palermo	25	74
Cagliari	19	17
Media nazionale	34	20

Grafico 4.10 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità, per C.G.M. Anno 2006.

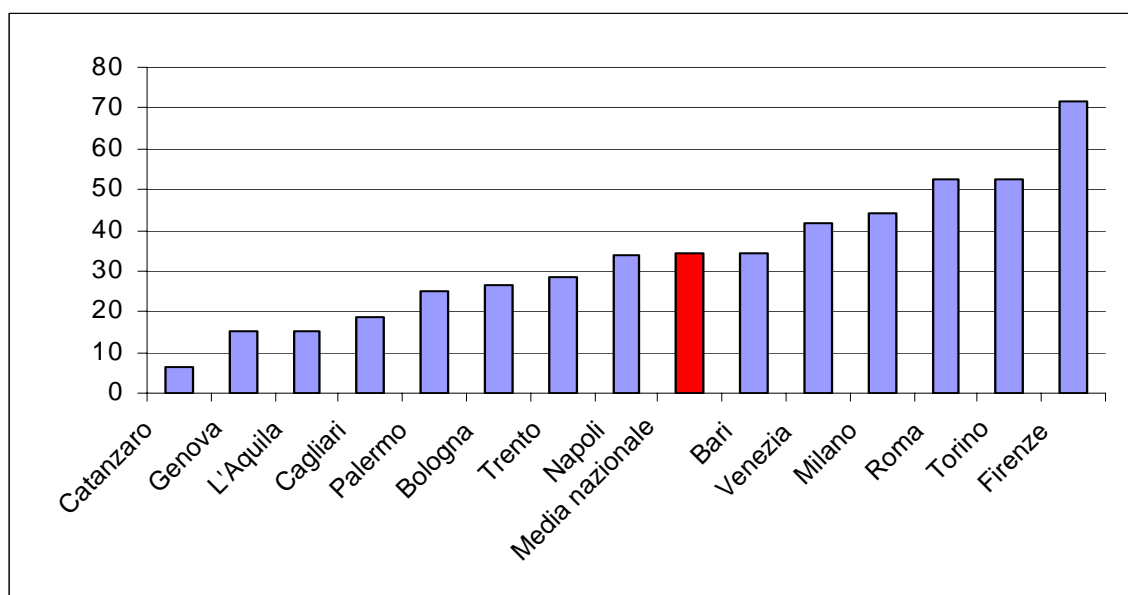
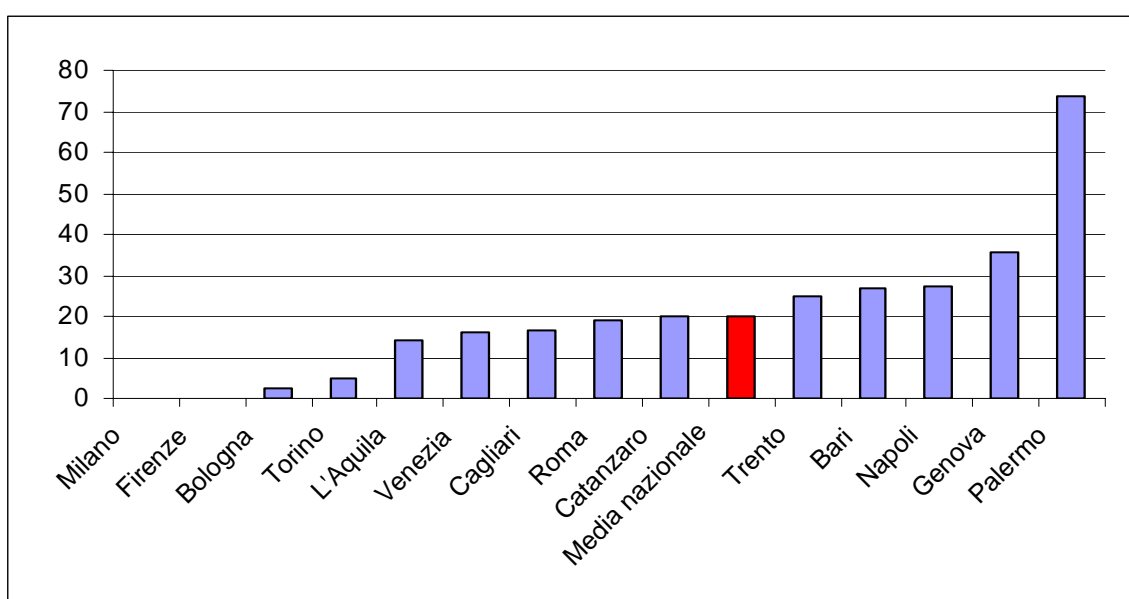


Grafico 4.11 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario, per C.G.M. Anno 2006.



Le comunità ministeriali.

Le comunità ministeriali sono comunità avviate e gestite direttamente dall'Amministrazione della Giustizia Minorile; in alcune realtà sono state attivate come comunità - filtro, in altre come comunità aventi funzioni di centri polifunzionali, in altre ancora come comunità vere e proprie.

Questa tipologia di comunità, al momento, è presente soprattutto al Sud (quattro in Campania, una in Puglia, una in Basilicata, due in Calabria, due in Sicilia). Al Nord, sono attive le comunità di Genova e Bologna, mentre non sono presenti comunità ministeriali nell'Italia Centrale.

Nella *tabella 4.10* sono riportati i collocamenti presso le comunità ministeriali nell'anno 2006, che hanno rappresentato il 22% del totale dei collocamenti disposti nell'anno. La comunità che ha registrato il maggior numero di ingressi è stata quella di Bologna (79); seguono le comunità di Lecce (51), il Ponte di Nisida (NA) e la comunità di Palermo (43) e quelle di Santa Maria Capua Vetere (CE) ed il Filtro (NA) (38).

Tabella 4.10 - Collocamenti e presenza nelle comunità ministeriali nell'anno 2006.

Comunità ministeriali 2006	Collocamenti	Giornate di presenza consuete	Presenza media giornaliera
Genova	15	887	2
Bologna	79	1509	4
Il Filtro (NA)	38	1728	5
Il Ponte di Nisida (NA)	43	2764	8
S. Maria Capua Vetere	38	2520	7
Salerno	20	1412	4
Lecce	51	2019	6
Potenza	16	1855	5
Catanzaro	28	2071	6
Reggio Calabria	14	1149	3
Caltanissetta	28	1916	5
Palermo	43	2239	6
Totale	413	22069	60

Passando a considerare la presenza media giornaliera, (mediamente ogni giorno nel 2006, nel totale delle comunità ministeriali, erano presenti 60 soggetti, 3 in meno rispetto all'anno 2005), si distinguono in maniera particolare le comunità del Ponte di Nisida (NA), con 8 presenze giornaliere, S. Maria Capua Vetere con 7, Palermo, Catanzaro e Lecce (6).

Grafico 4.12 - Presenza media giornaliera nelle comunità ministeriali nell'anno 2006.

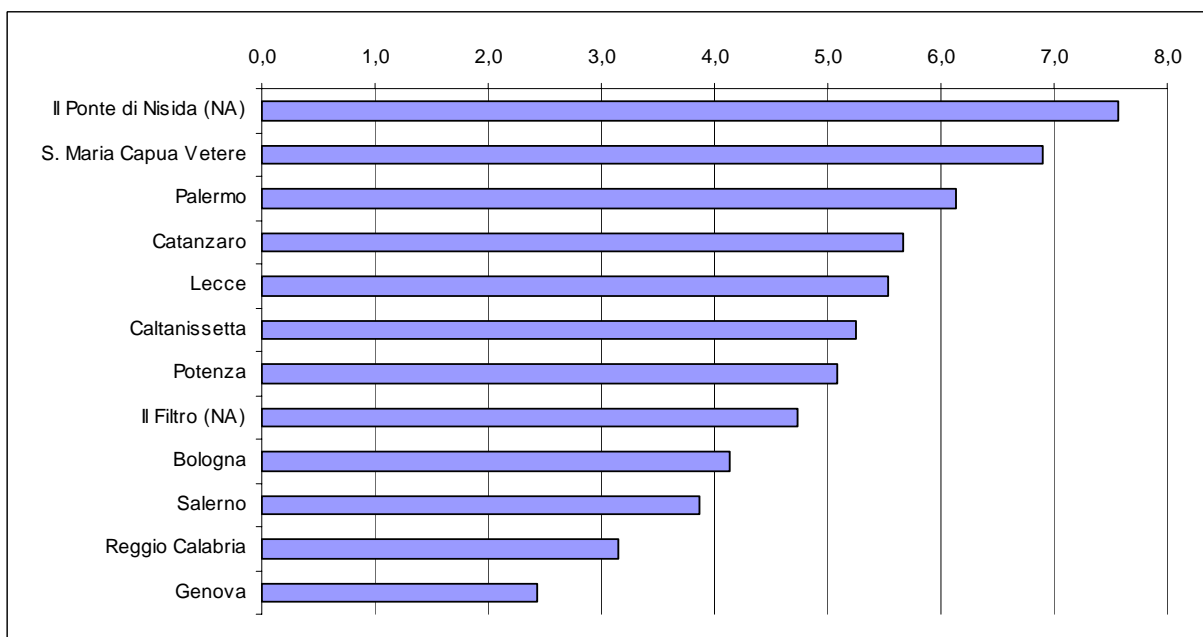
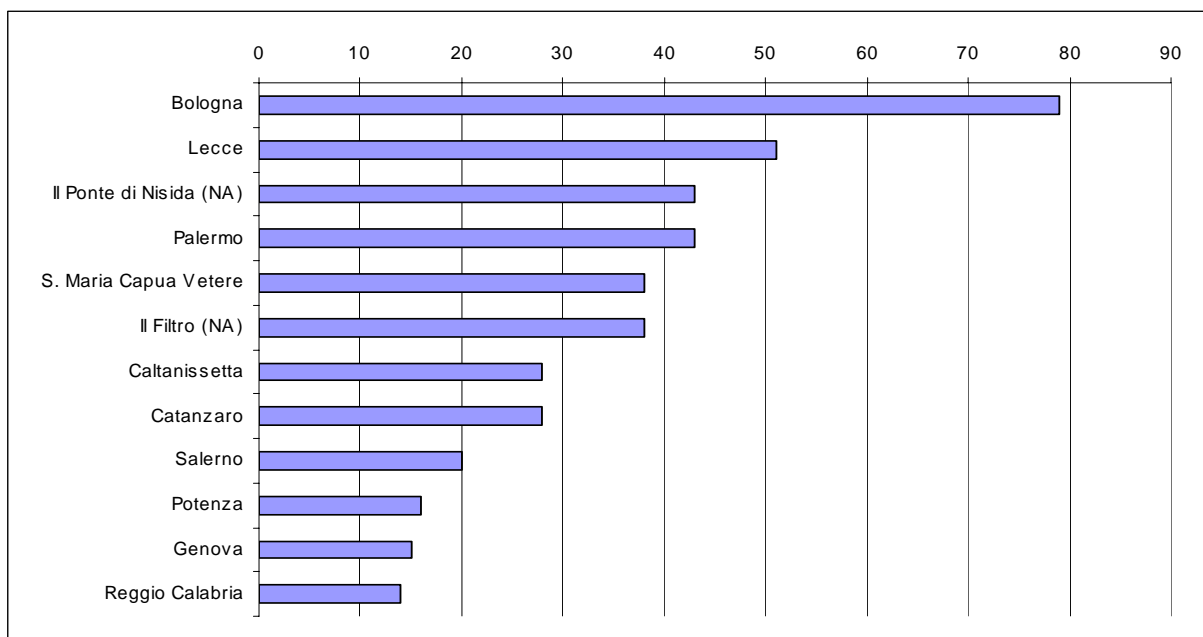


Grafico 4.13 - Collocamenti nelle comunità ministeriali nell'anno 2006.



CONCLUSIONI.

L'analisi statistica dei dati sviluppata nel corso del presente lavoro ha permesso di evidenziare le caratteristiche peculiari dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile e di analizzare l'andamento nel tempo dei flussi di utenza.

Dall'analisi è emerso, in particolare, che sono circa ventimila i minori che ogni anno sono segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per aver commesso un reato (19.920 nel 2006). Si tratta in gran parte di minori di sesso maschile (86% nel 2006) e di nazionalità italiana (68% nel 2006).

Gli interventi attuati dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni nel corso del 2006 hanno riguardato 13.066 minori (il 66% del totale dei minori segnalati).

Soltanto una parte dei minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria viene a contatto con la realtà restrittiva dell'Istituto penale per i minorenni. In particolare, nel 2006 sono stati 1.362 gli ingressi in I.P.M., il 57% dei quali di minori di nazionalità straniera.

Il numero di minori presenti in media ogni giorno dell'anno è risultato, invece, pari a 418, in sensibile diminuzione rispetto agli anni precedenti, in quanto, come precisato nel corso dell'analisi, l'introduzione della Legge 241/2006 "Concessione dell'indulto" ha prodotto effetti sull'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile, e, in particolare, sulla presenza negli Istituti penali per i minorenni.

L'utenza degli Istituti penali per i minorenni dell'anno 2006 è risultata prevalentemente straniera (54%), maschile (89%) e in attesa di giudizio (78%).

Con riferimento ai Paesi di provenienza, la maggior parte dei detenuti stranieri proviene dai Paesi dell'Est Europeo e, prevalentemente, dalla Romania, dai Paesi dell'Ex Jugoslavia e dall'Albania. Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dalla Tunisia; più bassa è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America.

Per quanto riguarda l'utenza dei Centri di prima accoglienza, nel 2006 il numero di minori arrestati, fermati e accompagnati è risultato in leggera diminuzione (-4,1%). Come per gli Istituti penali per i minorenni anche nei C.P.A. l'utenza è costituita prevalentemente da minori di nazionalità straniera (58% nel 2006), provenienti dai Paesi sopra indicati.

Nel 2006 il 69% dei minori è stato dimesso dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare. Distinguendo tra italiani e stranieri, per questi ultimi è risultata prevalente l'applicazione della custodia cautelare, mentre per i primi sono state maggiormente applicate le misure cautelari non detentive.

Con riferimento alle Comunità, il numero di collocamenti ha registrato un considerevole aumento nel corso degli anni, in particolare nell'ultimo biennio. Nel 2006 è risultato pari a 1.899. Anche per la presenza media giornaliera si nota lo stesso andamento (463 minori presenti in media ogni giorno dell'anno). Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, si è osservato che la misura del collocamento in comunità è applicata soprattutto agli italiani (56% nel 2006), ma, dal punto di vista temporale, il numero di collocamenti disposti nei confronti di minori stranieri presenta un andamento crescente.

Per quanto riguarda i reati, l'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile, come in generale i minorenni denunciati, è coinvolta prevalentemente in reati contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina. Molto frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (DPR 309/90); tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie e colpose.

Per quanto riguarda, infine, l'analisi territoriale, si conferma quanto già osservato negli anni precedenti circa la prevalenza dell'utenza straniera nei Servizi del Centro Nord e di quella italiana al Sud e nelle Isole.

